

Codice A1907A

D.D. 8 luglio 2016, n. 399

POR FESR 2014-20 - Asse I. Obiettivo specifico I.1b.1. Azione I.1b.1.1. Approvazione Bando "IR2" Industrializzazione dei Risultati della Ricerca . Prenotazioni di impegno per complessivi euro 63.278.200,00 sul bilancio di previsione finanziario 2016/2018.

Premesso che

con DGR n. 21 – 2941 del 22/02/2016 la Giunta regionale ha provveduto a:

- approvare la scheda di misura: Azione I.1b.1.1. “Sostegno alla valorizzazione economica dell’innovazione attraverso la sperimentazione e l'adozione di soluzioni innovative nei processi, nei prodotti e delle formule organizzative, nonché attraverso il finanziamento dell'industrializzazione dei risultati della ricerca”, nell’ambito dell’Asse I Ricerca, sviluppo tecnologico e innovazione. Obiettivo specifico I.1b.1. del POR FESR 2014-2020;

- dare atto che la dotazione programmatica stabilita dal POR FESR 2014/20, per l’Azione oggetto del presente provvedimento, è pari a € 68.000.000,00, a cui si farà fronte con le risorse previste ai sensi dell’art. 3 della Legge Finanziaria Regionale n. 9/2015 nei limiti stabiliti dalla vigente legge di bilancio;

- stabilire che le agevolazioni saranno concesse sulla base di un regime di Aiuto di stato che potrà essere esentato ai sensi del Regolamento n. 651/2014 della Commissione del 17 giugno 2014 che dichiara alcune categorie di aiuti compatibili con il mercato interno in applicazione degli articoli 107 e 108 del Trattato;

- assumere, nell’ambito della misura in oggetto, e a valere sulla dotazione complessiva prevista, due canali di accesso ai finanziamenti e di selezione delle istanze, in entrambi i casi di tipo valutativo negoziale a sportello:

1. a valere sul Fondo Crescita Sostenibile (DM 1 aprile 2015), come meglio precisato, relativamente alle modalità e ai termini di selezione, con il Decreto del Direttore generale per gli incentivi alle imprese, MISE 25 luglio 2014;

2. da attivarsi a cura della Direzione Competitività del Sistema regionale, in conformità con la scheda di misura oggetto di approvazione del presente provvedimento;

- approvare, per entrambi i casi sopra descritti, una proposta di revisione dei criteri di selezione delle operazioni approvati da parte del Comitato di Sorveglianza nella seduta del 12 giugno 2015, ai sensi dell’art. 110 del Regolamento (UE) 1303/2013, con l’obiettivo di conseguire risultati più efficaci, subordinandone l’adozione alla successiva approvazione da parte del Comitato di Sorveglianza stesso, mediante procedura scritta dell’AdG del POR FESR;

- stabilire che potranno prevedersi, in veste di beneficiari della misura, soggetti al di fuori del territorio piemontese (unità produttive del proponente principale e/o altri proponenti in partenariato e/o organismi di ricerca) purché tali partecipazioni risultino strategiche per l'intervento, a condizione di non poter reperire, fornendone dimostrazione, le specifiche competenze in ambito regionale entro il limite massimo del 15% delle spese totali ammissibili e in conformità con le condizioni richiamate in premessa, ai sensi del Reg. UE n.1303/2013, art. 70.2 nei limiti delle risorse finanziarie disponibili e previa assunzione dai provvedimenti di rilevanza amministrativa e contenibile;

- demandare alla Direzione Regionale Competitività del Sistema Regionale la predisposizione degli atti necessari per la selezione dei progetti nonché degli ulteriori documenti previsti dal Regolamento (CE) n. 1303/2013 in materia di Strumenti Finanziari;

e ha previsto inoltre che:

- in caso di accesso attraverso procedura ministeriale: le funzioni attinenti le fasi di valutazione di progetto, nonché quella di controllo, verifica e rendicontazione delle spese ed erogazione dei contributi siano affidate a Ministero dello Sviluppo Economico o eventuale soggetto gestore da esso incaricato, nell'ambito di Accordi di Programma sottoscritti ai sensi del Decreto Ministeriale 1 aprile 2015, per il finanziamento di progetti finalizzati a favorire la competitività dei territori o lo sviluppo di singole imprese di rilevante dimensione interessate da processi di riorganizzazione aziendale e produttiva;
- in caso di accesso attraverso procedura regionale: si demanda alla Direzione Regionale Competitività del Sistema Regionale la predisposizione degli atti necessari ad affidare le suddette funzioni a Finpiemonte Spa - società regionale "in house providing" - quale Organismo Intermedio ai sensi del Regolamento (UE) 1303/2013 in conformità alla "Convenzione Quadro per gli affidamenti diretti a Finpiemonte S.p.A." approvata con D.G.R. n. 2-13588 del 22.03.2010, nonché a quanto previsto dal regolamento (UE) n. 1303/2013, nelle more di eventuali atti delegati che potranno essere adottati dalla Commissione;
- le attività intraprese per l'avvio all'iniziativa potranno prevedere l'utilizzo delle opzioni di semplificazione di cui agli artt. 67 e 68 del regolamento (UE) n. 1303/2013, nel rispetto della normativa di riferimento, in coerenza con i Paragrafi 3, 5.6 e 6.1.1. del Piano di Rafforzamento Amministrativo (P.R.A.) ed in conformità con l'impegno che l'Amministrazione intende assumere nell'attuazione di un ampio disegno di semplificazione amministrativa, volto ad agevolare e snellire il rapporto tra la pubblica amministrazione e le imprese, a vantaggio della crescita economica piemontese; la D.G.R. n. 44-2654 del 21/12/2015 prevede in via sperimentale l'applicazione di opzioni di semplificazione dei costi nell'ambito delle azioni del Programma Operativo Regionale (P.O.R.) finanziato dal F.E.S.R. per il periodo 2014-2020 e demanda alla Direzione Competitività del Sistema regionale la proposta per l'individuazione di eventuali ulteriori ambiti adatti alla sperimentazione, rappresentati in particolare dalla misura oggetto del presente provvedimento deliberativo.

Rilevato che:

la dotazione programmatica stabilita dal POR FESR 2014/20, per l'Azione I.1b.1.1. "Sostegno alla valorizzazione economica dell'innovazione attraverso la sperimentazione e l'adozione di soluzioni innovative nei processi, nei prodotti e delle formule organizzative, nonché attraverso il finanziamento dell'industrializzazione dei risultati della ricerca" è pari a € 68.000.000,00 di cui:

- euro 4.721.800,00 sono destinati ai sensi della D.G.R. n. 32 – 2872, del 1/2/2016 al finanziamento dell'Accordo tra Regione Piemonte e Ministero dello Sviluppo Economico per la realizzazione dell'intervento a favore GE AVIO Srl relativamente alla crescita delle competenze e la maturazione delle piattaforme tecnologiche su Tecnologie per la propulsione efficiente ed ecocompatibile da effettuarsi su territorio piemontese;

- euro 63.278.200,00 costituiscono la dotazione finanziaria del bando approvato con la presente determinazione;

il Comitato di Sorveglianza congiunto dei programmi Operativi Regionali del Piemonte FESR e FSE, ha approvato in data 30/03/2016, in ottemperanza dell'art. 110 del Regolamento (UE) 1303/2013, il documento di Metodologia e criteri di selezione delle operazioni sull'Obiettivo "Investimenti in favore della crescita e dell'occupazione", validando la proposta di revisione dei criteri di selezione delle operazioni approvata dalla Giunta con DGR n. 21 – 2941 del 22/02/2016; sulla base di quanto dichiarato nella DGR n. 21 – 2941 del 22/02/2016 riguardo la previsione, in veste di beneficiari della misura, di soggetti al di fuori del territorio piemontese (unità produttive del

proponente principale e/o altri proponenti in partenariato e/o organismi di ricerca), ed al fine di raccogliere il consenso all'operazione da parte del Comitato di Sorveglianza, come atteso dall'art. 70.2, del Regolamento (UE) n. 1303/2013, l'AdG del POR FESR 2014/2020 ha attivato, con esito positivo una procedura scritta che ha coinvolto il Comitato di Sorveglianza congiunto dei POR FESR e FSE (avvio con nota prot. n. 5125-A1901A del 15/03/2016 e conclusione con nota n. prot. 5913-A1901A);

gli indirizzi previsti dalla Giunta Regionale nelle DGR n. 44-2654 del 21/12/2015 e n. 17-3374 del 30/05/2016 in merito all'implementazione delle opzioni di semplificazione dei costi (OSC), per le operazioni cofinanziate con Fondi SIE, sono stati approvati dalla Direzione Competitività del sistema regionale, in qualità di Autorità di gestione del POR FESR 2014/2020, con determinazione n. 311 del 31/05/2016, in particolare in merito l'approvazione della metodologia e delle tabelle standard dei costi unitari per le spese del personale dei progetti di R&S;

al fine di contribuire al raggiungimento delle priorità perseguite dalla strategia di Europa 2020 nei termini di crescita intelligente, sostenibile ed inclusiva, e di concorrere alla sfida comunitaria dell'incremento occupazionale giovanile, dando avvio contestualmente ad una concreta politica di integrazione tra fondi strutturali comunitari, è prevista l'opportunità di un finanziamento pubblico per l'impiego, nell'ambito dei progetti di ricerca, di giovani ad elevata qualificazione con competenze specifiche e opportunamente inseriti all'interno di percorsi formativi configurati secondo il modello dell'alto apprendistato mediante la progettazione congiunta tra ateneo e impresa;

le risorse da destinarsi al fabbisogno relativo alla formazione dei giovani assunti con contratto di apprendistato di alta formazione e di ricerca trovano opportuna ed efficace collocazione nell'ambito della politica ordinaria della Regione volta a sostenere tale tipologia di misura, la cui naturale copertura si colloca nell'ambito della dotazione del POR FSE 2014-2020, relativamente alla Misura Attività formativa di alta formazione e ricerca in apprendistato, Azione 1.8.II.2.3.1 che prevede un ammontare complessivo di € 8.600.000,00;

Considerato che la seguente documentazione: Schema della convenzione per il credito agevolato, Scheda relativa al merito creditizio, Schema tipo di garanzia fideiussoria per richiesta di credito agevolato in anticipazione, Documento unico sulla rendicontazione dei costi, risultano attualmente in fase di definizione e di approvazione da parte dell'Autorità di Gestione del POR FESR 2014/2020, per costituire linee guida di riferimento a valere sulle misure dell'Asse I riguardanti la Ricerca e Sviluppo.

Previsto che:

- le funzioni attinenti l'attuazione della gestione della sovvenzione della Misura potranno essere affidate al Soggetto individuato quale Organismo intermedio della Sovvenzione ai sensi del Regolamento (UE) 1303/2013 della normativa nazionale e regionale di riferimento;
- le spese di gestione da riconoscere all'Organismo intermedio per la sovvenzione saranno impegnate a valere sull'Asse VII "Assistenza Tecnica" del POR FESR 2014/2020 con successiva determinazione;
- l'approvazione della Convenzione attuativa per la gestione delle Sovvenzioni verrà disposta con successivi provvedimenti.

Attestata la regolarità amministrativa del presente atto,

IL DIRIGENTE

visti:

- l'art. 95.2 dello Statuto della Regione Piemonte;
- il D.Lgs. n. 165/2001 e s.m.i., "Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche";
- l'art. 17 l.r. n. 23/2008 "Disciplina dell'organizzazione degli uffici regionali e disposizioni concernenti la dirigenza ed il personale";
- il d.lgs 118/2011 (Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42);
- il d.lgs. n. 33/2013 (Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni);
- la legge regionale n. 6 del 6/04/2016 "Bilancio di previsione finanziario 2016-2018";
- la DGR n. 3-3122 del 11/04/2016 "Legge regionale n. 6 del 6/04/2016. Bilancio di previsione finanziario 2016-2018. Approvazione del documento tecnico di accompagnamento: ripartizione delle unità di voto del bilancio in categorie e macroaggregati. Contestuale approvazione del bilancio finanziario gestionale e della rendicontazione";
- la D.G.R. n. 1 – 3185 del 26 aprile 2016 "Bilancio di previsione finanziario 2016-2018. Disposizioni di natura autorizzatoria degli stanziamenti di bilancio ai sensi dell'articolo 10, c. 2, del D.Lgs. 118/2011 s.m.i..

determina

- di approvare il bando per l'accesso alle agevolazioni a sostegno di progetti di ricerca industriale e/o di sviluppo sperimentale nell'ambito del POR FESR 2014/2020, Azione I.1b.1.1. "Sostegno alla valorizzazione economica dell'innovazione attraverso la sperimentazione e l'adozione di soluzioni innovative nei processi, nei prodotti e delle formule organizzative, nonchè attraverso il finanziamento dell'industrializzazione dei risultati della ricerca" e di approvarne la denominazione: "IR²" (I Erre Quadro) – Industrializzazione dei Risultati della Ricerca;
- di stabilire che il bando è composto dai seguenti documenti allegati alla presente determinazione per farne parte integrante:
 - Bando;
 - Allegati:
 1. Procedura ministeriale
 2. Definizioni
 3. Iter dei procedimenti
 4. Riferimenti normativi completi
 5. Griglia dei criteri di valutazione
 - Modelli:
 1. Manifestazione di interesse
 2. Piano di sviluppo
 3. Piano economico-finanziario di dettaglio (parte integrante del modello 2)
 7. Dichiarazione di impegno a costituire l'ats/consorzio/altro
- di demandare a successivo provvedimento, da parte dell'Autorità di Gestione del POR FESR 2014/2020, l'approvazione della seguente documentazione:
 - Schema della convenzione per il credito agevolato (modello 5);
 - Scheda relativa al merito creditizio (modello 4), Schema tipo di garanzia fideiussoria per richiesta di credito agevolato in anticipazione (modello 6);
 - Documento unico sulla rendicontazione dei costi (allegato 6);

- di stabilire che la dotazione del bando “IR²” (I Erre Quadro) – Industrializzazione dei Risultati della Ricerca sono programmaticamente previste risorse per un importo complessivo di circa euro 63.278.200,00 nell’ambito del POR FESR 2014/20, Azione I.1b.1.1. “Sostegno alla valorizzazione economica dell’innovazione attraverso la sperimentazione e l’adozione di soluzioni innovative nei processi, nei prodotti e delle formule organizzative;

- di assumere le seguenti prenotazioni di impegno in favore dell’Organismo intermedio per l’importo complessivo di 63.278.200,00 di cui € 10.000.000,00 annualità 2017 ed € 43.278.200,00 annualità 2018 come di seguito specificato:

- € 5.000.000,00 sul cap. 260712/2017 (assegnazione n. 100097) fondi FESR;
- € 3.500.000,00 sul cap. 260714/2017 (assegnazione n. 100098) fondi statali;
- € 1.500.000,00 sul cap. 260716/2017 (assegnazione n. 100099) fondi regionali;
- € 26.639.100,00 sul cap. 260712/2018 (assegnazione n. 100301) fondi FESR;
- € 18.647.370,00 sul cap. 260714/2018 (assegnazione n. 100302) fondi statali;
- € 7.991.730,00 sul cap. 260716/2018 (assegnazione n. 100303) fondi regionali;

Transazione elementare cap. 260712 Missione 14 - 05:

- Conto finanziario: U.2.04.23.01.001
- Cofog: 04.1 ()
- Transazione Unione Eur.: 3 Spese finanziate da trasferimenti della UE
- Ricorrente: 4 spese non ricorrenti
- Perimetro sanitario: 3 “Spese della gestione ordinaria della Regione”

Transazione elementare cap. 260714 Missione 14 - 05:

- Conto finanziario: U.2.04.23.01.001
- Cofog: 04.1 (Affari economici n.a.c.)
- Transazione Unione Eur.: 4 Spese finanziate da trasferimenti statali correlati a finanziamenti della UE
- Ricorrente: 4 spese non ricorrenti
- Perimetro sanitario: 3 “Spese della gestione ordinaria della Regione”

Transazione elementare cap. 260716 Missione 14 - 05:

- Conto finanziario: U.2.04.23.01.001
- Cofog: 04.1 (Affari economici n.a.c.)
- Transazione Unione Eur.: 7 Spese correlate ai finanziamenti della UE finanziati da risorse dell’Ente.
- Ricorrente: 4 spese non ricorrenti
- Perimetro sanitario: 3 “Spese della gestione ordinaria della Regione”
- di prevedere in veste di beneficiari della misura, soggetti al di fuori del territorio piemontese (unità produttive del proponente principale e/o altri proponenti in partenariato e/o organismi di ricerca) purché tali partecipazioni risultino strategiche per l’intervento, a condizione di non poter reperire, fornendone dimostrazione, le specifiche competenze in ambito regionale entro il limite massimo del 15% delle spese totali ammissibili e in conformità con le condizioni richiamate in premessa, ai sensi del Reg. UE n.1303/2013, art. 70.2;
- di prevedere che la Direzione Coesione Sociale, quale Autorità di Gestione del POR FSE, proceda, nell’ambito delle attività per la formazione di giovani assunti con contratto di alta formazione e di ricerca in esercizio di apprendistato, nella definizione di un programma di offerta formativa, sulla base di profili/contenuti professionali da conseguire in risposta alle esigenze espresse direttamente dalle aziende coinvolte, nel rispetto dei limiti delle risorse finanziarie previste per la suddetta azione 1.8.II.2.3.1;

- di stabilire che le istanze di finanziamento, nella forma di manifestazione di interesse come da Allegato 1, potranno essere inoltrate, a partire dalle ore 9.00 del giorno 5 settembre 2016, via Posta Elettronica Certificata (PEC) all'indirizzo finanziamenti.finpiemonte@legalmail.it.
- di pubblicare il bando e i documenti allegati, oltre che sul B.U. della Regione Piemonte, sul sito istituzionale nella sezione Bandi e Finanziamenti, sulla pagina web regionale dedicata alle iniziative e ai bandi in tema di Ricerca (<http://www.regione.piemonte.it/innovazione/bandi-e-attivita.html>) e nella sezione Bandi della pagina di Finpiemonte.

La presente determinazione sarà pubblicata ai sensi dell'art. 26 del d.lgs. n. 33/2013 nel sito istituzionale dell'Ente - sezione Amministrazione trasparente - dando atto che spetterà all'Organismo di attuazione dell'Organismo intermedio provvedere, relativamente all'individuazione dei destinatari finali e dei beneficiari delle agevolazioni, alla pubblicazione sul proprio sito istituzionale, ex art. 26, d.lgs. n. 33/2013.

Avverso la presente determinazione è ammesso ricorso giurisdizionale avanti al TAR entro 60 giorni dalla data di comunicazione o piena conoscenza dell'atto, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni dalla suddetta data, ovvero l'azione innanzi al Giudice Ordinario, per tutelare un diritto soggettivo, entro il termine di prescrizione previsto dal Codice Civile.

Beneficiario: beneficiari determinabili successivamente.

Importo complessivo del contributo: importi diversi, determinati all'atto della concessione.

Responsabile del procedimento: Dirigente del Settore Sistema universitario, diritto allo studio, ricerca e innovazione, Ing. Vincenzo Zezza

Norma di attribuzione: POR FESR 2014/2020 - Asse I. Obiettivo specifico I.1b.1. Azione I.1b.1.1.

Modalità: Bando

La presente determinazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 5 della legge regionale n. 22/2010".

Il Dirigente Responsabile
Vincenzo Zezza

Visto

Il Direttore regionale

Dott.ssa Giuliana Fenu

Allegato

	Programma Operativo Regionale “Competitività regionale e occupazione” F.E.S.R. 2014/2020	Obiettivo tematico OT 1 – Rafforzare la ricerca, lo sviluppo tecnologico e l’innovazione Azione I.1b.1.1. - Sostegno alla valorizzazione economica dell’innovazione attraverso la sperimentazione e l’adozione di soluzioni innovative nei processi, nei prodotti e delle formule organizzative, nonché attraverso il finanziamento dell’industrializzazione dei risultati della ricerca Base giuridica aiuti – Reg. (UE) n. 651/2014
---	--	---

Bando: “IR²”

Industrializzazione dei Risultati della Ricerca

Approvato con Determinazione dirigenziale n. 399 del 8/7/2016

Sommario

1. FINALITA', RISORSE, BASI GIURIDICHE	pag. 3
1.1 Obiettivi del Bando	pag. 3
1.2 Dotazione finanziaria	pag. 5
2. CONTENUTI	pag. 6
2.1 Beneficiari/destinatari finali e ambito territoriale	pag. 6
2.2 Investimenti ammissibili	pag. 7
2.3 Progetti di alta formazione e ricerca in apprendistato	pag. 10
2.4 Costi ammissibili e intensità dell'aiuto	pag. 12
2.5 Tipologia ed entità delle agevolazioni	pag. 14
2.6 Regole di cumulo con altre agevolazioni pubbliche	pag. 16
2.7 Effetto di incentivazione	pag. 16
3. PROCEDURE	pag. 17
3.1 Come presentare la domanda	pag. 17
3.2 Come viene valutata la domanda	pag. 22
3.3 Come viene concessa ed erogata l'agevolazione	pag. 22
3.4 Come rendicontare l'investimento	pag. 23
3.5 Proroghe e variazioni di progetto	pag. 23
3.6 Riepilogo delle fasi del procedimento	pag. 24
3.7 Iter del procedimento	pag. 25
4. ISPEZIONI, CONTROLLI E MONITORAGGIO	pag. 26
5. OBBLIGHI DEI BENEFICIARI/DESTINATARI FINALI, REVOCHE E RINUNCE	pag. 27
5.1 Obblighi dei beneficiari/destinatari finali	pag. 27
5.2 Revoca dell'agevolazione	pag. 27
5.3 Rinuncia all'agevolazione	pag. 27
6. TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI	pag. 27
7. RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO	pag. 29
8. INFORMAZIONI E CONTATTI	pag. 29
9. MONITORAGGIO IN ITINERE DEI PROGETTI FINANZIATI	pag. 29
10. INFORMAZIONE, COMUNICAZIONE E PUBBLICITA'	pag. 29

Allegati¹

ALLEGATO 1 – PROCEDURA MINISTERIALE

ALLEGATO 2 – DEFINIZIONI

ALLEGATO 3 – ITER DEI PROCEDIMENTI

ALLEGATO 4 – RIFERIMENTI NORMATIVI COMPLETI

ALLEGATO 5 – GRIGLIA DEI CRITERI DI VALUTAZIONE

ALLEGATO 6 – DOCUMENTO UNICO SULLA RENDICONTAZIONE DEI COSTI *(in corso di approvazione)*

Modelli

MODELLO 1 – MANIFESTAZIONE DI INTERESSE

MODELLO 2 – PIANO DI SVILUPPO

MODELLO 3 – PIANO ECONOMICO-FINANZIARIO DI DETTAGLIO *(Allegato al Modello 2)*

MODELLO 4 – SCHEDA RELATIVA AL MERITO CREDITIZIO *(in corso di approvazione)*

MODELLO 5 – SCHEMA DELLA CONVENZIONE PER IL CREDITO AGEVOLATO *(in corso di approvazione)*

MODELLO 6 – SCHEMA TIPO DI GARANZIA FIDEIUSSORIA PER RICHIESTA DI CREDITO AGEVOLATO IN ANTICIPAZIONE *(in corso di approvazione)*

MODELLO 7 – DICHIARAZIONE DI IMPEGNO A COSTITUIRE L'ATS/ALTRO

¹ Gli Allegati 1, 2, 3 e 4 sono reperibili in coda al testo del Bando.

1. FINALITA', RISORSE, BASI GIURIDICHE

1.1 Obiettivi del Bando

Il presente Bando (IR² – “Industrializzazione dei Risultati della Ricerca”) disciplina l’accesso alla misura “Sostegno alla valorizzazione economica dell’innovazione attraverso la sperimentazione e l’adozione di soluzioni innovative nei processi, nei prodotti e delle formule organizzative, nonché attraverso il finanziamento dell’industrializzazione dei risultati della ricerca”, istituita con D.G.R. n. 21-2941 del 22.02.2016.

In attuazione dell’Asse I del POR FESR 2014-2020, obiettivo specifico I.1b.1 della priorità d’investimento I.1b. – nonché in conformità alle disposizioni comunitarie e/o nazionali e regionali vigenti in materia e dei principi di semplificazione e riduzione degli oneri amministrativi a carico delle imprese – il Bando viene attivato al fine di supportare **progetti che connettano la ricerca e i relativi risultati con l’industrializzazione e valorizzazione economica**, favorendo la concretizzazione delle conoscenze generate, riducendo il *time to market* e incoraggiando il trasferimento di idee innovative in nuovi prodotti e processi capaci di generare **rilevanti ricadute per le imprese e/o per il territorio**.

Con l’obiettivo prioritario di supportare **la fase di transizione dalle attività di R&D alla messa in produzione e all’introduzione sul mercato**, lo strumento in oggetto si prefigge di:

- recepire i recenti indirizzi della Commissione UE che hanno individuato quale principale fattore di debolezza da contrastare **il divario** tra produzione di conoscenze e successiva commercializzazione in beni e servizi e hanno evidenziato l’importanza di sostenere l’intera catena del valore che combina la ricerca e l’innovazione, sostenendo maggiormente lo sviluppo delle **fasi di maggiore prossimità al mercato**²;
- contribuire a supportare in maniera organica **tutte le fasi cruciali dello sviluppo** di nuovi prodotti/processi/tecnologie;
- intervenire **in continuità e sinergia** rispetto al campo di azione degli **ulteriori strumenti già in essere a livello regionale**, integrando le misure a supporto della ricerca e innovazione “in senso stretto” a monte (*Piattaforme Tecnologiche, Poli di innovazione, Eranet, etc.*) e quelle a supporto degli investimenti produttivi “a regime” a valle (*Contratto di insediamento, Innovazione PMI, etc.*).

In linea con l’obiettivo prioritario sopra indicato e con la volontà di concentrare l’intervento pubblico per realizzarne l’efficacia, il presente Bando è riservato in particolare a **programmi di investimento**:

- a) finalizzati all’**industrializzazione** dei **risultati** di attività qualificate di **ricerca e sviluppo già almeno parzialmente acquisiti** (brevetti, licenze, progetti, commesse a centri di ricerca, pubblicazioni, etc.), attraverso cui si dia compimento all’**intero ciclo dell’innovazione**;
- b) **rilevanti** in termini sia di dimensione (importo complessivo delle spese ammissibili **non inferiore a 5 milioni**) sia di impatto (tecnologico/industriale/economico) per le imprese proponenti e/o per il territorio;
- c) che si concentrino sulla sperimentazione di risultati strategici e **di assoluto rilievo innovativo** per le aziende proponenti e/o per il mercato di riferimento;
- d) che garantiscano la preponderanza e/o la congrua presenza di attività ad uno **stadio di sviluppo avanzato**, con sostegno prioritario alle fasi di **pre-industrializzazione e pre-commercializzazione**, ovvero caratterizzate dalla prossimità ai potenziali ritorni economici e che abbiano come obiettivo il raggiungimento dell’effettiva utilizzazione delle innovazioni sviluppate e il conseguente avvio di nuove produzioni e/o di nuovi sistemi di trasformazione industriale.

Si evidenzia quindi un **target preferenziale** per:

² Bruxelles, 26.6.2012, COM (2012) 341 *final*, “Comunicazione della Commissione al Parlamento Europeo, al Consiglio, al Comitato Economico e Sociale Europeo e al Comitato delle Regioni. Una strategia europea per le tecnologie abilitanti – Un ponte verso la crescita e l’occupazione”.

- a) progetti caratterizzati dal coinvolgimento di almeno un'impresa di medio-grandi dimensioni;
- b) progetti imprenditoriali di una singola impresa oppure in partenariato tra più soggetti purchè configurabili come *"industry intensive"*;
- c) una partecipazione da parte degli organismi di ricerca prevalentemente in qualità di fornitori di ricerca contrattuale³.

La procedura **valutativa** prevista è **negoziale a sportello**, ovvero le domande sono registrate e valutate in base all'ordine cronologico di presentazione. Le risorse sono quindi assegnate ai progetti valutati positivamente sulla base dell'ordine cronologico di presentazione e fino a esaurimento dei fondi disponibili.

La presente misura riconosce un sostegno finanziario attraverso la concessione di **un contributo alla spesa oppure di una combinazione di contributo alla spesa e credito agevolato**.

L'agevolazione prevista dal presente Bando è concessa ai sensi dell'art. 25 del Regolamento (UE) n. 651/2014 della Commissione del 17 giugno 2014 che dichiara alcune categorie di aiuti compatibili con il mercato interno in applicazione degli articoli 107 e 108 del Trattato pubblicato sulla G.U.U.E. L187 del 26 giugno 2014 (di seguito "Regolamento (UE) n. 651/2014").

PROCEDURA MINISTERIALE⁴

Nell'ambito della misura in oggetto sono previsti due possibili canali di accesso ai finanziamenti:

- a) attraverso la procedura esclusivamente regionale

oppure

- b) attraverso la procedura ministeriale (in cooperazione con la procedura regionale).

Laddove se ne riscontrino le condizioni, i progetti presentati sul Bando in oggetto potranno in particolare essere agevolati attraverso l'intervento del **Fondo Crescita Sostenibile del Ministero dello Sviluppo Economico** (Decreto Ministeriale 1 aprile 2015).

In base alla DGR n. 21 – 2941 del 22.02.2016, che ha approvato la scheda di misura Azione I.1b.1.1. del POR FESR 2014/2020 relativa al Bando in oggetto, l'Amministrazione regionale è autorizzata ad attivare forme di sinergia e cooperazione operativa con altri strumenti, di livello nazionale o sovranazionale, aventi le medesime finalità della misura regionale e, nello specifico, con gli interventi del Fondo Crescita Sostenibile (Decreto 1 aprile 2015) del Ministero dello Sviluppo Economico che finanzia progetti di Ricerca e Sviluppo nell'ambito di accordi di programma sottoscritti tra il Ministero e le Regioni.

L'obiettivo del Fondo Crescita Sostenibile è quello di favorire la competitività dei territori o lo sviluppo di singole imprese di rilevante dimensione interessate da processi di riorganizzazione aziendale e produttiva, che abbiano un impatto significativo sulla salvaguardia e l'aumento dell'occupazione.

Il ricorso a tale strumento consentirà di realizzare progetti rilevanti di portata nazionale difficilmente agevolabili con il solo sostegno regionale, il cui carattere strategico produce importanti ricadute e impatti sul territorio regionale.

I progetti dovranno prevedere costi ammissibili non inferiori a € 800.000 e non superiori a € 40 milioni. In tutti i casi, gli investimenti attivati sul territorio piemontese dovranno conseguire una soglia minima pari a € 5 milioni.

³ Con seguente applicazione delle intensità massime di agevolazione previste per i soggetti configurabili come economici.

⁴ Per un maggiore dettaglio si rimanda all'Allegato 1 al Bando.

Il rilievo nazionale dei progetti inquadrabili ai sensi del Fondo Crescita Sostenibile dovrà quindi dimostrare rispondenza alle seguenti finalità:

- valenza nazionale degli interventi valutabile sotto il profilo delle ricadute multiregionali del progetto stesso;
- esigenze connesse all'attrazione di investimenti esteri, anche tramite il consolidamento e l'espansione di imprese estere già presenti in Italia;
- rafforzamento della presenza di prodotti italiani in segmenti di mercato caratterizzati da una forte competizione internazionale;
- rilevanza del progetto sotto il profilo degli sviluppi tecnologici e del grado di innovatività dei risultati attesi;
- consolidamento, anche dal punto occupazionale, di imprese attraversate da processi di riorganizzazione e di riqualificazione dei prodotti.

In caso di domanda presentata sulla procedura ministeriale, la natura negoziale dei rapporti tra i soggetti sottoscrittori degli Accordi dà luogo a un procedimento di selezione o di vero e proprio scouting dei progetti da finanziare. Le relative proposte progettuali possono scaturire da una molteplicità di fonti e, in particolare, dai numerosi tavoli aperti presso il Ministero dello sviluppo economico e le Regioni⁵.

I riferimenti completi a tutta la normativa applicabile sono riportati nell'Allegato 4 al presente Bando.

1.2 Dotazione finanziaria

La dotazione finanziaria regionale a valere sui Fondi POR-FESR 2014-2020 è stabilita programmaticamente in € **63.278.200,00**, destinabile (ai sensi di quanto indicato al precedente par. 1.1.) a progetti che potranno essere gestiti con procedura e fondi esclusivamente regionali oppure, laddove si verifichino i presupposti, in sinergia e cooperazione operativa con altri strumenti nazionali ed europei aventi le medesime finalità.

La disponibilità sopra indicata costituisce attualmente il limite entro il quale potrà essere disposta l'ammissione a finanziamento dei progetti presentati sul presente Bando (a valere sul canale sia regionale che ministeriale).

⁵ Circolare MISE del 4 dicembre 2015, n. 94947.

2. CONTENUTI

2.1 Beneficiari e ambito territoriale

Possono accedere al Bando e richiedere l'agevolazione i seguenti beneficiari:

- imprese di qualunque dimensione (PMI e GI⁶), in forma sia di soggetto titolare del progetto sia di co-proponente (qualora il progetto sia proposto congiuntamente da più soggetti);
- organismi di ricerca (OR⁷), esclusivamente nella forma di co-proponenti nell'ambito di progetti proposti congiuntamente da più soggetti.

I progetti possono essere presentati:

- 1) nell'ambito di progetti imprenditoriali individuali;
- 2) nell'ambito di progetti imprenditoriali proposti congiuntamente da più soggetti.

Nel caso in cui siano proposti congiuntamente da più soggetti ai sensi del precedente punto 2):

- a) i raggruppamenti/aggregazioni di soggetti, già chiaramente definiti al momento della presentazione della Manifestazione di interesse a presentare la domanda di finanziamento (Fase 1 descritta al par. 3.1 del Bando), dovranno essere organizzati in una forma giuridicamente riconosciuta (ATS o forme similari) ovvero riportare l'impegno a costituirsi in associazione entro la data di concessione.
- b) le forme contrattuali di collaborazione di cui al precedente punto a) devono essere in grado di configurare una collaborazione effettiva, stabile e coerente rispetto all'articolazione e agli obiettivi del progetto, espressamente finalizzata alla realizzazione dello specifico progetto proposto. Nella predetta forma contrattuale deve altresì emergere una chiara suddivisione delle competenze, dei costi e delle spese a carico di ciascun partecipante e devono chiaramente essere definiti gli aspetti relativi alla proprietà, all'utilizzo e alla diffusione dei risultati del progetto;
- c) deve essere individuato il soggetto industriale leader preposto a svolgere il ruolo di soggetto titolare "capofila". Quest'ultimo deve in particolare assumere la responsabilità ai fini della coerenza tecnica e industriale, nonché il ruolo di referente circa la corretta esecuzione del progetto e la rappresentanza dei soggetti partecipanti per tutti i rapporti con l'amministrazione regionale e/o ministeriale.

Ai fini dell'**ammissibilità degli interventi**:

- 1) il **soggetto industriale leader** con responsabilità tecnica e industriale di cui al precedente punto c) dovrà sostenere **la maggior parte dei costi** del complessivo programma di investimento. L'inammissibilità del soggetto industriale leader e/o del relativo programma di attività comporta automaticamente il decadimento delle domande presentate dagli altri soggetti (imprenditoriali o di ricerca) aderenti al progetto proposto;
- 2) in caso di progetti proposti congiuntamente, **gli organismi di ricerca non** potranno sostenere cumulativamente **oltre il 20%** dei costi complessivamente ammissibili, in ragione degli obiettivi indicati in premessa ed in particolare di quello relativo all'industrializzazione di risultati della ricerca **già almeno parzialmente acquisiti**;
- 3) ciascuna impresa **non** potrà presentare **più di una domanda in qualità di soggetto leader** (*non sono invece previste limitazioni specifiche nel caso di partecipazioni in qualità di co-proponenti*).

⁶ Per le definizioni di PMI e GI si veda l'Allegato 2.

⁷ Per la definizione di OR si veda l'Allegato 2.

Al momento della presentazione della domanda (Fase 2 di cui al successivo par. 3.1) verrà verificato che i proponenti risultino:

- 1) iscritti al Registro delle imprese della Camera di Commercio;
- 2) non identificabili come “imprese in difficoltà”⁸;
- 3) non configurabili come aziende agricole singole o associate, società cooperative e industrie di trasformazione di prodotti elencati nell’Allegato I del Trattato CE ed Iscritte all’Anagrafe Agricola del Piemonte.

Sono esclusi inoltre dalle agevolazioni di cui al presente Bando i soggetti destinatari di un ordine di recupero pendente per effetto di una precedente decisione della Commissione che dichiara un aiuto illegale e incompatibile con il mercato interno, ad eccezione dei regimi di aiuti destinati a ovviare ai danni arrecati da determinate calamità naturali (c.d. Clausola Deggendorf – in applicazione dell’art. 1 comma 4 lettera a) del Regolamento (UE) n. 651/2014.

Alla data di concessione dell’agevolazione verrà verificato che tutti i soggetti proponenti soddisfino il seguente requisito, qualora non fosse stato soddisfatto alla data di presentazione della domanda: sede destinataria dell’investimento/attività di R&S attiva e operativa sul territorio della regione Piemonte.

Con riferimento al requisito di cui sopra, si evidenzia che **potranno altresì beneficiare delle agevolazioni** del presente Bando soggetti – in ogni caso all’interno dell’Unione Europea - **al di fuori del territorio piemontese** (unità produttive del proponente principale e/o altri proponenti in partenariato e/o OR), purchè tali partecipazioni risultino strategiche per l’intervento e a condizione di non poter reperire (fornendone dimostrazione) le specifiche competenze in ambito regionale. La partecipazione di soggetti fuori regione è riconosciuta entro il **limite massimo del 15%** delle spese totali ammissibili⁹.

Tutti i requisiti di cui sopra saranno verificati in base alle informazioni desumibili dalla visura sul Registro Imprese tenuto dalla competente Camera di Commercio (c.d. “visura camerale”) effettuata da Finpiemonte. Potranno essere richiesti documenti giustificativi e probanti tali situazioni.

2.2 Investimenti ammissibili

Sono considerate attività ammissibili quelle che si configurano, ai sensi del Reg. (UE) n. 651/2014, **come progetti di ricerca industriale e sviluppo sperimentale**, con particolare riferimento alle attività di **sviluppo avanzato** rispetto alla messa in produzione e all’ingresso sul mercato e secondo le seguenti definizioni comunitarie:

RICERCA INDUSTRIALE	<i>Ricerca pianificata o indagini critiche miranti ad acquisire nuove conoscenze e capacità da utilizzare per sviluppare nuovi prodotti, processi o servizi o per apportare un notevole miglioramento ai prodotti, processi o servizi esistenti. Essa comprende la creazione di componenti di sistemi complessi e può includere la costruzione di prototipi in ambiente di laboratorio o in un ambiente dotato di interfacce di simulazione verso sistemi esistenti e la realizzazione di linee pilota, se ciò è necessario ai fini della ricerca industriale, in particolare ai fini della convalida di tecnologie generiche.</i>
----------------------------	--

⁸ Per la definizione di “impresa in difficoltà” si veda l’Allegato 2.

⁹ Con la delibera n. 21-2941 del 22.02.2016, in attuazione dell’opzione di flessibilità con funzione strategica prevista dal Reg (UE) 1303/2013, Allegato I (“Quadro Strategico Comune”), la Giunta ha stabilito che nell’ambito della presente Azione potranno prevedersi parti di operazioni ubicate al di fuori dell’area regionale. Queste ultime potranno consistere nel ricorso ad apporti sotto forma di infrastrutture di ricerca, servizi ed expertise esclusivi altamente innovativi o apporti rilevanti di ricerca e sviluppo. Tale opportunità, oltre ai vincoli individuati dall’art. 70.2 del Reg. UE n. 1303/2013, sarà comunque subordinata alla ulteriore condizione che si fornisca dimostrazione di non poter reperire analoghe competenze in ambito regionale che invece conseguano effettivo valore aggiunto a vantaggio dell’intervento previsto e, più in generale, dell’area del Programma.

SVILUPPO SPERIMENTALE	<i>L'acquisizione, la combinazione, la strutturazione e l'utilizzo delle conoscenze e capacità esistenti di natura scientifica, tecnologica, commerciale e di altro tipo allo scopo di sviluppare prodotti, processi o servizi nuovi o migliorati. Rientrano in questa definizione anche altre attività destinate alla definizione concettuale, alla pianificazione e alla documentazione di nuovi prodotti, processi o servizi. Rientrano nello sviluppo sperimentale la costruzione di prototipi, la dimostrazione, la realizzazione di prodotti pilota, test e convalida di prodotti, processi o servizi nuovi o migliorati, effettuate in un ambiente che riproduce le condizioni operative reali laddove l'obiettivo primario è l'apporto di ulteriori miglioramenti tecnici a prodotti, processi e servizi che non sono sostanzialmente definitivi. Lo sviluppo sperimentale può quindi comprendere lo sviluppo di un prototipo o di un prodotto pilota utilizzabile per scopi commerciali che è necessariamente il prodotto commerciale finale e il cui costo di fabbricazione è troppo elevato per essere utilizzato soltanto a fini di dimostrazione e di convalida. Lo sviluppo sperimentale non comprende tuttavia le modifiche di routine o le modifiche periodiche apportate a prodotti, linee di produzione, processi di fabbricazione e servizi esistenti e ad altre operazioni in corso, anche quando tali modifiche rappresentino miglioramenti.</i>
------------------------------	---

Si intendono in particolare sostenere i progetti innovativi posizionati in via prevalente nelle fasi di **pre-industrializzazione e pre-commercializzazione**, ovvero le diverse fasi dello sviluppo di nuovi prodotti/processi finalizzate a raggiungere lo stadio industriale/il mercato.

Si evidenzia pertanto un orientamento della misura volto a finanziare le **attività prevalentemente ricomprese tra lo stadio dimostrativo e la messa in produzione/la diffusione sul mercato**, relative a titolo esemplificativo allo sviluppo del prototipo su scala industriale, alla verifica delle performance e all'eventuale miniaturizzazione (*development, prototyping, testing, piloting, design, scaling-up*, etc.). I progetti dovranno dunque dimostrare di avere un potenziale realistico per realizzare un veloce posizionamento sul mercato dell'innovazione.

Le istanze di accesso devono riguardare programmi di attività di importo complessivo delle spese e dei costi ammissibili non inferiori a € **5 milioni**.

Coerentemente agli obiettivi di cui al par. 1.1, gli investimenti ammissibili potranno in particolare riguardare:

- grandi programmi** di ricerca e sviluppo miranti a sperimentare e avviare nuove produzioni e/o sistemi di produzione, in grado di realizzare risultati di rilevanza tecnologica, industriale ed economica di interesse **per il territorio regionale**;
- attività di R&S avanzata**, di significativa rilevanza industriale ed economica e miranti a favorire il passaggio dalla ricerca e sviluppo alla produzione pilota e su scala industriale, la valorizzazione economica dei risultati della ricerca e l'ottenimento di una validazione in condizioni industriali nonché di sistemi qualificati di fabbricazione che abbrevino i tempi di entrata sul mercato (ovvero attività il cui obiettivo sia realizzare un'innovazione, **chiaramente strategica per il business dell'azienda**, raggiungendo il mercato)¹⁰.

¹⁰ Si precisa al riguardo che:

- nel caso dei grandi programmi di ricerca e sviluppo di cui al punto a), gli interventi dovranno configurarsi di rilevanza strategica e in grado di generare impatti nel breve-medio periodo, oltre che per le aziende proponenti, **anche per il sistema territoriale regionale**, ad esempio attraverso la realizzazione di significativi avanzamenti tecnologici e industriali in grado di valorizzare le filiere produttive regionali e il sistema degli enti di ricerca territoriali, l'attrazione sul territorio di investimenti significativi e/o la presenza di obiettivi rilevanti di incremento/salvaguardia dei livelli occupazionali;

Gli interventi dovranno in ogni caso:

- 1) essere applicabili a contesti produttivi appartenenti ai settori individuati dalla strategia S3 regionale (e alle relative aree di applicazione), anche in modo non esclusivo¹¹;
- 2) dimostrare di configurarsi come rilevanti e strategici per le aziende proponenti e/o per il territorio;
- 3) discendere in modo dimostrabile da presupposti o risultati di ricerca qualificata già almeno parzialmente acquisiti¹²;
- 4) contenere elementi idonei a dimostrare la possibilità e la capacità in capo al soggetto industriale proponente/leader di utilizzare i predetti presupposti o risultati ai fini della messa a punto di processi produttivi e/o della produzione di beni/servizi che intenda offrire o introdurre sul mercato;
- 5) concentrarsi sulla fattibilità industriale e sul processo di prototipazione e sperimentazione di risultati di assoluto rilievo innovativo per le aziende proponenti o per il mercato di riferimento, finalizzati alla realizzazione di nuovi prodotti/processi;
- 6) descrivere dettagliatamente l'esito a valle del progetto e le potenziali ricadute nel breve-medio periodo in termini di industrializzazione e/o valorizzazione economica sulle aziende proponenti e/o sul territorio regionale (saranno al riguardo finanziabili solo attività corredate da elementi di valutazione economica, da idoneo piano di sviluppo e funzionali a un chiaro piano di industrializzazione e/o commercializzazione);
- 7) presentare un programma di investimento in cui i **costi ammissibili per lo sviluppo sperimentale siano in ogni caso superiori a quelli per la ricerca industriale** (la proposta progettuale dovrà al riguardo chiaramente precisare in quale delle due tipologie, ricerca industriale o sviluppo sperimentale, rientri ciascuna delle attività di progetto);
- 8) prevedere tra le attività progettuali la congrua presenza di attività di R&D avanzata, caratterizzate dal conseguimento di un TRL¹³ indicativamente almeno pari a 7 e finalizzate alla dimostrazione in ambiente industriale, ad accelerare la messa in produzione e a ridurre il *time to market*.

- nel caso dei progetti di R&S avanzata di cui al punto b), gli interventi dovranno configurarsi come di rilevanza strategica, tecnologica e/o industriale **per l'azienda proponente**, ovvero essere sviluppati nell'ambito di **importanti processi di riorganizzazione produttiva e aziendale**.

¹¹ Per un maggiore dettaglio in merito agli ambiti individuati dalla S3 regionale si rimanda al "*Documento integrale open S3*" scaricabile al seguente link: <http://opens3.regione.piemonte.it/cms/s3.html>. A titolo puramente indicativo e di sintesi sono quindi ammissibili all'agevolazione i progetti finalizzati all'industrializzazione che rientrino negli ambiti di innovazione industriale individuati dalla S3 regionale (*automotive, chimica verde, aerospazio, mecatronica, made in ovvero agroalimentare e tessile, salute e benessere*), nonché nelle relative aree di applicazione (*es. Remotely piloted aerial systems, Soluzioni motoristiche eco-compatibili, etc.*). Sono altresì ammissibili apporti relativi ad altri settori che percorrano in modo multidisciplinare e multisettoriale una delle tre traiettorie strategiche (*smart, clean e resource efficiency*), le KET e, più in generale, ulteriori ambiti tecnologici funzionali al progetto stesso.

¹² In sede di domanda sarà necessario fornire evidenza che le attività si sviluppino a partire da risultati brevettati, oppure (*in assenza di risultati brevettati*) da progetti/studi/ricerche effettuati da soggetti (*pubblici/privati*) in possesso di titoli e/o qualifiche idonei a configurare gli output come risultati del "sistema della ricerca" (*università, centri di ricerca, funzioni R&D di aziende, ricercatori, ingegneri, progettisti, etc.*), oppure infine dal know how e/o dalle conoscenze tecniche, scientifiche e tecnologiche maturate dalla impresa proponente (*e più in generale dalla compagine nel caso di proposte in forma congiunta*) attraverso attività comunque dimostrabili, ad es. progetti precedentemente sviluppati nell'ambito di altri programmi di intervento regionali, nazionali o comunitari.

¹³ Technology Readiness Level: sistema di classificazione del livello di maturità della tecnologia utilizzata dalla Commissione UE nell'ambito del Programma H2020 (Vedi Allegato 2).

Con riferimento al punto 8) del precedente elenco si precisa quindi che:

- a titolo puramente indicativo, le attività classificabili come TRL 4 sono da considerarsi come pura ricerca industriale, quelle riferite a TRL 5 e successivi come attività di sviluppo sperimentale¹⁴;
- potranno in ogni caso essere individuate metriche differenti in caso di ambiti di ricerca, ad esempio *life sciences*, in cui gli aspetti regolatori e normativi influenzino in modo rilevante il percorso che porta dal laboratorio al mercato.

Non risultano ammissibili le attività relative allo **sfruttamento industriale o commerciale** delle tecnologie o soluzioni innovative conseguenti alle attività di R&S sviluppate nell'ambito del progetto finanziato sul bando in oggetto.

L'eventuale presenza di un concreto piano di investimenti industriali "a valle" del progetto proposto costituirà tuttavia elemento di importante apprezzamento in sede di valutazione del progetto.

I progetti finanziati dovranno essere realizzati entro 36 mesi dalla data di concessione del contributo, con eventuale proroga valutabile ai sensi del successivo par 3.5.

2.3 Progetti di alta formazione e ricerca in apprendistato

Le imprese proponenti, in fase di presentazione della domanda di cui alla Fase 2, assumono l'impegno ad attivare un numero di assunzioni minime, contestualmente all'avvio delle attività, corrispondenti alle seguenti fasce di investimento:

- 1) tra 5 e 7 milioni di euro - 5 assunzioni;
- 2) tra 7 e 10 milioni di euro - 8 assunzioni;
- 3) tra 10 e 15 milioni di euro - 10 assunzioni;
- 4) oltre i 15 milioni di euro - 12 assunzioni.

Considerata la tipologia dei programmi di intervento previsti ed in coerenza con la necessità di prevedere nuovi profili professionali ad essi dedicati in una logica di forte integrazione, le tipologie di assunzioni potranno essere individuate nell'ambito del contratto di apprendistato di alta formazione e ricerca.

La disciplina regionale, definita di intesa tra le parti sociali e gli Atenei piemontesi, renderà disponibile i percorsi accademici e di specializzazione di seguito indicati:

- 1) Apprendistato per il conseguimento del diploma di Istruzione Tecnica Superiore (ITS);
- 2) Apprendistato per il conseguimento della Laurea triennale;
- 3) Apprendistato per il conseguimento della Laurea magistrale;
- 4) Apprendistato per il conseguimento della Master di I o II livello;
- 5) Apprendistato per il conseguimento del Dottorato di ricerca;
- 6) Apprendistato per Attività di ricerca.

L'offerta formativa potrà essere realizzata dagli Atenei o dagli Istituti Tecnici Superiori di cui agli articoli da 6 a 8 del decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 25 gennaio 2008 operanti in Piemonte nell'ambito della

¹⁴ Per un maggiore dettaglio vedi definizioni di cui a pag. 8.

programmazione regionale. I percorsi formativi in apprendistato sono progettati nel rispetto degli ordinamenti universitari e aderiscono alle specifiche necessità, in termini di contenuti professionalizzanti, espressi direttamente dalle imprese.

Gli apprendisti saranno assunti nel rispetto di quanto previsto dalla legge 10 dicembre 2014, n. 183 (Job Acts) e dei relativi decreti attuativi. La disciplina contrattuale prevede:

- la stipula di un protocollo di intesa tra Ateneo o Istituto Tecnico Superiore e datore di lavoro (a cura dell'ateneo o dell'Istituto Tecnico Superiore con il coinvolgimento del datore di lavoro) al fine di definire durata, contenuti e organizzazione della didattica dei percorsi formativi;
- la progettazione di un piano formativo individuale e del dossier individuale, redatti dall'Ateneo o dall'Istituto Tecnico Superiore d'intesa con l'impresa;
- una durata dei contratti di apprendistato di alta formazione che non può essere inferiore a sei mesi ed è pari alla durata ordinamentale dei rispettivi percorsi;
- una durata dei contratti di apprendistato per attività di ricerca che non può essere inferiore a sei mesi, definita in rapporto alla durata del progetto di ricerca e che non può essere superiore a tre anni, salva la facoltà della Regione di prevedere ipotesi di proroga del contratto fino a un anno, in presenza di particolari esigenze legate al progetto di ricerca.

L'organizzazione didattica dei percorsi di formazione in apprendistato si articola in periodi di formazione interna, ovvero presso l'impresa, ed esterna, ovvero presso l'Ateneo o presso l'Istituto Tecnico Superiore. Per favorire l'integrazione formativa nei due contesti, lavorativo e formativo, operano in forma coordinata il tutor aziendale e il tutor formativo anche al fine di favorire l'inserimento dell'apprendista nell'impresa.

Dal punto di vista amministrativo e finanziario, tale attività sarà regolata direttamente tra Regione e Ateneo o Istituto Tecnico Superiore e non costituisce aggravio burocratico per l'impresa.

Gli stessi apprendisti, per il periodo di lavoro in impresa, saranno auspicabilmente impegnati sulle attività di progetto e, pertanto, la quota parte di salario potrà essere imputata sulle spese di personale dei progetti di ricerca.

I contratti di apprendistato dovranno attivarsi entro tre mesi dall'avvio dei progetti. L'impegno sarà assunto a livello di singola impresa. In caso di ATS (progetto congiunto) si dovrà fornire l'indicazione dei partner su cui tale impegno dovrà essere declinato in modo che risultino ben identificati gli obblighi in capo a ciascun mandante.

In caso di progetti congiunti, sarà possibile derogare al vincolo quantitativo del numero minimo di contratti da attivare complessivamente solo nei casi di recesso di un partner, sempre che a ciò non consegua un subentro sulle attività di altri membri del partenariato o di nuovi membri. Diversamente, il vincolo dovrà essere ripristinato e ridistribuito internamente all'ATS.

La tipologia contrattuale dell'apprendistato di alta formazione e ricerca beneficia di importanti sgravi fiscali, unitamente alla rimodulazione del salario in relazione all'obbligazione formativa prevista dai percorsi. Inoltre, questa tipologia contrattuale può concorrere ad ulteriori incentivi economici previsti dalla normativa vigente.

Le imprese interessate ad attivare contratti di apprendistato di alta formazione e ricerca definiscono, con l'Ateneo di riferimento nel caso dei percorsi accademici, o con l'Istituto Tecnico Superiore nel caso del diploma tecnico superiore la tipologia di apprendistato da utilizzare e i relativi contenuti formativi e organizzativi. Successivamente, l'Ateneo o l'Istituto Tecnico Superiore propone alla Regione i progetti concordati con le imprese ai fini della valutazione del finanziamento degli stessi.

La presente azione non costituisce Aiuto di stato ex art. 107 TFUE.

La Regione si rende inoltre disponibile a intraprendere ulteriori iniziative volte a soddisfare eventuali domande di formazione riguardante piani di formazione permanente a favore di occupati oppure di giovani alla ricerca di occupazione.

I costi derivanti da tutte le iniziative di formazione saranno imputati al POR FSE – Fondo Sociale Europeo e non graveranno pertanto sulla dotazione finanziaria del presente Bando.

2.4 Costi ammissibili e intensità di aiuto

Sono ammesse a beneficiare dell'agevolazione le spese avviate dopo la presentazione telematica della **domanda** (vedi Fase 2 di cui al par. 3.1 del Bando) e relative a¹⁵:

Tabella 1 – Costi ammissibili

VOCI DI COSTO AMMISSIBILI	DESCRIZIONE
A) PERSONALE	Spese di personale (ricercatori, tecnici e altro personale ausiliario nella misura in cui sono impiegati nel progetto di ricerca). Sono escluse le spese del personale con mansioni amministrative, contabili e commerciali ¹⁶ .
B) STRUMENTI E ATTREZZATURE	Strumenti e attrezzature utilizzati per il progetto di ricerca e per la durata di questo. Se gli strumenti e le attrezzature in questione non sono utilizzati per la loro durata di vita totale per il progetto di ricerca, sono considerati ammissibili solo i costi dell'ammortamento corrispondenti al ciclo di vita del progetto di ricerca, calcolati secondo principi contabili generalmente accettati; inoltre, nell'ambito temporale di durata del progetto, il costo da addebitare al progetto deve tenere conto della percentuale di utilizzazione delle apparecchiature per il progetto.
C) SERVIZI DI CONSULENZA	Servizi di consulenza e servizi equivalenti utilizzati esclusivamente ai fini dell'attività di ricerca, compresi i servizi di ricerca contrattuale e le competenze tecniche acquisite da fonti esterne a prezzi di mercato, nell'ambito di un'operazione effettuata alle normali condizioni di mercato e che non comporti elementi di collusione.
D) SPESE GENERALI	Spese generali supplementari nel limite massimo del 15% delle spese di personale di cui al precedente punto A).

¹⁵ Per un maggiore dettaglio relativo all'ammissibilità/non ammissibilità delle spese si rimanda al "Documento Unico sulla rendicontazione dei costi" di cui all'Allegato 6 in corso di approvazione.

¹⁶ Con Determinazione Dirigenziale n. 311 del 31/05/2016 si sono stabiliti costi standard relativamente al personale impegnato nei progetti, nella misura di 30 euro per le imprese e 35 euro per gli OR.

E) MATERIALI	Costi dei materiali, delle forniture e di prodotti analoghi, direttamente imputabili all'attività di ricerca.
F) COMUNICAZIONE E DISSEMINAZIONE DEI RISULTATI	Spese per allestimento di siti web, predisposizione materiale a fini comunicativi, organizzazione e partecipazione a eventi esterni, nel limite massimo del 3% dei costi ammissibili complessivi del progetto. Con riferimento alla partecipazione a eventi esterni si raccomanda la preventiva sottomissione del relativo piano di spesa a Finpiemonte, che ne effettua un pre-esame ai fini dell'effettiva ammissibilità. Sono in ogni caso consentite spese di disseminazione che rispondano a finalità strettamente funzionali alla realizzazione del progetto e al conseguimento dei relativi obiettivi. Anche in presenza di spese per attività di partecipazione a convegni e seminari (strettamente tecnico-scientifici) ci si dovrà attenere al medesimo principio sopra descritto: ne consegue che, ad esempio, è ammissibile la spesa di partecipazione ad un convegno se ne è dimostrabile l'utilità ai fini, prettamente interni al progetto di ricerca, dello sviluppo e/o conclusione del progetto stesso. Più in particolare, in caso di presentazione all'esterno di risultati tecnico-scientifici conseguiti nell'ambito del progetto, tali partecipazioni sono ammissibili a condizione che siano finalizzate a ricevere dei feedback dalla comunità dei partecipanti. Ne discende che i costi di partecipazione ad eventi generalmente aperti alla partecipazione di persone o imprese o con finalità commerciali (ad es. fiere anche di tipo professionale e settoriale, bandi o richieste di offerta) sono esclusi dal finanziamento a carico del bando in questione.
G) DIRITTI DI PROPRIETA' INTELLETTUALE (esclusivamente nel caso di beneficiario configurabile come PMI)	Tutti i costi sostenuti prima della concessione del diritto nella prima giurisdizione, ivi compresi i costi per la preparazione, la presentazione e il trattamento della domanda, nonché i costi per il rinnovo della domanda prima della concessione del diritto.
	I costi di traduzione e altri costi sostenuti al fine di ottenere la concessione o il riconoscimento del diritto in giurisdizioni europee.
	I costi sostenuti per dimostrare la validità del diritto nel quadro ufficiale del trattamento della domanda e di eventuali procedimenti di opposizione, anche qualora detti costi siano sostenuti dopo la concessione del diritto.

Per tutti gli interventi è sempre escluso l'ammontare relativo all'I.V.A. (a meno che non risulti indetraibile per il beneficiario) e a qualsiasi onere accessorio, fiscale o finanziario.

In caso di partecipazione al progetto di Organismi di Ricerca nella forma della ricerca contrattuale (ai sensi del par. 2.2 della "Disciplina RSI" – Comunicazione della Commissione 2014/C 198/01) quando la realizzazione di attività di ricerca è loro affidata per conto di un'impresa, al fine di evitare la trasmissione indiretta di aiuti all'impresa attraverso l'Organismo di Ricerca, quest'ultimo fornirà il servizio al prezzo di mercato oppure, in assenza di prezzo di mercato, a un prezzo che rispecchia integralmente i costi sostenuti, maggiorati di un margine di utile ragionevole.

In tutti i casi, alle spese si applica il principio generale che i corrispettivi riflettano i “costi reali” e che, pertanto, il contributo regionale può remunerare solo le spese sostenute e non deve rappresentare un utile per l’impresa. Non è consentita attività di fatturazione tra componenti del partenariato in caso di proposte in forma congiunta.

Non sono inoltre ammesse, e non saranno rendicontabili in quanto comportano elementi di collusione, prestazioni, forniture, consulenze e/o altre forme di collaborazione (ad es. co.co.co, etc.) richieste a persone fisiche che abbiano rapporti di cointeressenza con l’impresa finanziata, quali ad esempio soci, rappresentante legale, amministratore unico, membri del consiglio di amministrazione. Nel caso di consulenze, prestazioni o forniture richieste a imprese che abbiano rapporti di cointeressenza e/o collegamenti societari con l’impresa finanziata, verrà puntualmente valutata l’eventuale esistenza di elementi di collusione. In tutti i casi si può considerare che l’elemento di collusione venga meno qualora la prestazione venga resa al costo, in assenza di margine di utile. A tal fine l’impresa che fornisce la prestazione dovrà produrre idonea rendicontazione analitica comprovante che gli importi riportati nella fattura siano la risultanza di costi da essa stessa effettivamente sostenuti.

2.5 Tipologia ed entità delle agevolazioni

Fermi restando i limiti di intensità dell’aiuto di cui alla successiva Tabella 2, le agevolazioni del presente Bando sono previste entro il limite massimo di **€ 10 milioni** per singolo progetto.

Gli aiuti di cui al presente Bando sono concessi in forma di:

- a) aiuto non rimborsabile (c.d. contributo alla spesa)

oppure

- b) agevolazione mista attraverso la possibile integrazione di contributo alla spesa e di aiuto rimborsabile (c.d. credito agevolato).

L’aiuto rimborsabile sarà riservato ai soggetti “impresa” e, comunque entro il limite massimo del **20%** rispetto all’importo ammissibile del progetto, potrà essere opzionato facoltativamente. Il beneficiario potrà pertanto decidere se ricorrere:

- 1) **al solo contributo alla spesa**, nella percentuale massima indicata nella colonna A della successiva Tabella 2;
- 2) **a una combinazione di contributo alla spesa e credito agevolato**. In tal caso la quota di credito agevolato potrà risultare:
 - 2.a) in assenza di maggiorazioni¹⁷: dalla riconversione di parte del contributo alla spesa, fermo restando l’ammontare dell’ESL massimo previsto alla colonna A;

¹⁷ Ai fini della determinazione dell’entità dell’agevolazione, le condizioni che consentono di riconoscere una maggiorazione sono le seguenti:

i) il progetto:

- prevede la collaborazione effettiva tra imprese di cui almeno una è una PMI o viene realizzato in almeno due Stati membri, o in uno Stato membro e in una parte contraente dell’accordo SEE, e non prevede che una singola impresa sostenga da sola più del 70 % dei costi ammissibili

oppure

2.b) in presenza di una delle condizioni che consentono di riconoscere le maggiorazioni di cui all'art. 25, comma 6.b, del Reg. (UE) n. 651/2014¹⁸; in modo addizionale rispetto ai massimali di cui alla colonna A. In ogni caso la combinazione di contributo alla spesa e dell'ESL relativo al credito agevolato non potrà superare l'ESL massimo indicato alla colonna B. In tutti i casi la quota di credito agevolato addizionale prevista nei casi di maggiorazione non potrà essere riconvertita in contributo alla spesa.

Tabella 2 – Intensità delle agevolazioni

Tipologia beneficiario	Tipo attività	% MAX di intervento del credito agevolato rispetto all'importo ammissibile del progetto	IN ASSENZA DI MAGGIORAZIONI	IN PRESENZA DI MAGGIORAZIONI
			Colonna A	Colonna B
			ESL MAX Misura in caso di ricorso al solo contributo alla spesa oppure al contributo alla spesa + credito agevolato	ESL MAX Misura solo in caso di ricorso al contributo alla spesa + credito agevolato e di applicabilità delle maggiorazioni ¹⁹
PMI	Ricerca industriale	20%	45%	55%
	Sviluppo sperimentale/dimostratore	20%	35%	45%
GI	Ricerca industriale	20%	35%	45%
	Sviluppo sperimentale/dimostratore	20%	25%	35%
Organismi di ricerca (solo come co-proponenti su richiesta del titolare del progetto)	Ricerca industriale, Sviluppo sperimentale/dimostratore	0%	60% ²⁰	60%

La concessione dell'aiuto rimborsabile è subordinata alla verifica del merito creditizio da parte di Finpiemonte mediante le informazioni rese dall'impresa beneficiaria utilizzando la "Scheda relativa al merito creditizio", Modello 4 (che sarà successivamente approvato e pubblicato), da produrre in fase di presentazione della domanda (Fase 2.A). Per un maggiore dettaglio sulle modalità di valutazione del merito creditizio si rimanda al paragrafo 2.4 dell'Allegato 3.

Il credito agevolato viene concesso nella forma di finanziamento alle seguenti condizioni:

- prevede la collaborazione effettiva tra un'impresa e uno o più organismi di ricerca e di diffusione della conoscenza, nell'ambito della quale tali organismi sostengono almeno il 10 % dei costi ammissibili e hanno il diritto di pubblicare i risultati della propria ricerca.

¹⁸ Vedi Nota 17.

¹⁹ Si veda Nota 17.

²⁰ In caso di attività configurabile come istituzionale e non a scopo economico. In caso di ricerca contrattuale (forma attesa come preponderante nell'ambito della domanda progettuale complessiva espressa sul presente Bando) gli OR seguono per contro le agevolazioni massime previste per i soggetti configurabili come imprese.

- il rimborso è effettuato a tasso agevolato dello 0,5% annuo;
- la restituzione deve avvenire in 60 mesi per finanziamenti di importo inferiore a € 1 milione e in 72 mesi per quelli di importo superiore a € 1 milione, con rate trimestrali posticipate;
- il preammortamento facoltativo ha una durata di 12 mesi.

L'impresa beneficiaria del credito agevolato stipulerà apposito contratto di finanziamento con Finpiemonte (si veda **Modello 5** allegato al Bando "Schema della convenzione per il credito agevolato", che sarà successivamente approvato e pubblicato), all'interno del quale verrà riportato il piano di rientro e saranno definite le regole di funzionamento del finanziamento.

L'ESL dell'aiuto rimborsabile concesso è pari alla differenza tra il totale degli interessi gravanti su analoga operazione di finanziamento determinati al tasso di riferimento fissato dalla Commissione Europea applicabile al momento della concessione dell'aiuto e gli interessi calcolati al tasso dello 0,5%. Nella determinazione del tasso di riferimento si terrà conto di quanto previsto dalla Comunicazione della Commissione relativa alla revisione del metodo di fissazione dei tassi di riferimento e attualizzazione (2008/C 14/02).

L'insussistenza del merito creditizio non pregiudica la possibilità, da parte dell'impresa, di usufruire del contributo in forma di aiuto non rimborsabile.

2.6 Regole di cumulo con altre agevolazioni pubbliche

Le spese relative al progetto di ricerca oggetto di agevolazione del presente Bando devono rispettare le seguenti disposizioni in materia di cumulo:

- non è possibile cumulare l'agevolazione concessa con altre forme di agevolazioni concesse a valere su altro fondo SIE o strumento dell'Unione ovvero dallo stesso fondo nell'ambito di un altro programma, relativamente alle stesse voci di spesa indicate in una richiesta di pagamento per il rimborso;
- è possibile, invece, effettuare il cumulo dell'agevolazione concessa con altre forme di agevolazioni concesse a valere su altro fondo SIE o strumento dell'Unione ovvero dallo stesso fondo nell'ambito di un altro programma, purché gli altri aiuti siano concessi per costi ammissibili diversi da quelli cofinanziati dal presente bando;
- è possibile effettuare il cumulo dell'agevolazione concessa con altre forme di agevolazione a valere su fonti di finanziamento nazionali, anche in relazione agli stessi costi ammissibili, in particolare con riferimento a qualsiasi altra agevolazione pubblica di natura fiscale, alle detrazioni statali e all'accesso al fondo centrale di garanzia (MCC);
- il cumulo delle agevolazioni non può, in nessun caso, superare l'intensità massima di aiuto stabilita dal Reg. n. 651/2014 per la tipologia di intervento relativa al progetto presentato.

2.7 Effetto di incentivazione

L'aiuto non costituisce un incentivo per il beneficiario se l'attività di RSI è già stata avviata prima che il beneficiario abbia presentato domanda di aiuto alle autorità pubbliche nazionali. Se l'avvio dei lavori ha luogo prima che il beneficiario abbia presentato la domanda di aiuto alle autorità pubbliche nazionali, il progetto perde l'ammissibilità all'aiuto.

3. PROCEDURE

3.1 Come presentare la domanda

La documentazione inerente il bando, gli allegati e la modulistica è reperibile all'indirizzo: http://www.regione.piemonte.it/industria/por14_20/asse_I_az_1b111.htm.

La procedura di presentazione della domanda è articolata in **due Fasi**.

Fase 1. Manifestazione di interesse, prenotazione dei fondi e autorizzazione regionale alla presentazione della domanda

L'impresa che intenda presentare domanda di finanziamento sul presente Bando (la sola impresa capofila/leader in caso di progetto congiunto) **deve preventivamente inviare una Manifestazione di interesse** da sottoporre al Settore Ricerca e Innovazione della Direzione Competitività del Sistema Regionale.

Quest'ultima, obbligatoriamente nella forma del **Modello 1** allegato al Bando (pena la non ricevibilità della stessa), dovrà essere inviata a Finpiemonte S.p.A. **via PEC**, a partire dalle **ore 9:00** del **5 Settembre 2016**, all'indirizzo finanziamenti.finpiemonte@legalmail.it.

La Manifestazione di interesse (max 20 pagine) dovrà consistere in una sintesi descrittiva del progetto, contenente gli elementi essenziali che dovranno essere ripresi più dettagliatamente nel successivo "Piano di sviluppo"²¹, ed in particolare una chiara identificazione:

- del soggetto o dei soggetti proponenti: denominazione, attività svolta in termini di prodotti/servizi erogati e mercati serviti, elementi principali per delinearne la dimensione e la recente evoluzione;
- del progetto di R&S oggetto della domanda: settore/mercato di riferimento, contenuti e obiettivi tecnologici, industriali e di mercato, elementi di innovatività e strategicità dell'intervento, esiti a valle del progetto e potenziali ricadute sulle imprese e/o sul territorio, programma di sfruttamento dei risultati sviluppati in termini di industrializzazione/commercializzazione (ivi incluso l'eventuale piano di investimenti successivamente attivabili e il relativo impatto occupazionale), cronoprogramma e quadro finanziario di massima.

Per un maggiore dettaglio in merito alle modalità di presentazione della Manifestazione di interesse si rimanda all'Allegato 3, paragrafo 1.

Le Manifestazioni di interesse vengono verificate secondo l'ordine cronologico di ricezione delle PEC da parte di Finpiemonte e determinano l'attivazione, secondo il medesimo ordine cronologico, di un incontro diretto con la Direzione Competitività del Sistema Regionale. Il predetto incontro è finalizzato a:

- accompagnare le imprese interessate a interpretare correttamente gli obiettivi della misura e le conseguenti condizioni di accesso;
- verificare, sulla base delle informazioni contenute nella Manifestazione d'interesse inviata, la sussistenza nell'idea progettuale degli elementi sostanziali in grado di prefigurarne in via preliminare la conformità rispetto agli obiettivi del Bando.

²¹ Il Piano di sviluppo (si veda Modello 2) dovrà essere presentato nell'ambito della successiva Fase 2.

In tale sede la Direzione Regionale potrà altresì valutare e suggerire l'opportunità di un più idoneo accesso dell'istanza di finanziamento attraverso la procedura ministeriale in luogo di quella regionale.

Finpiemonte, che svolge il ruolo di Segretaria Tecnica, contatta l'impresa che ha presentato la Manifestazione di interesse al fine di proporre e concordare il luogo e la data di incontro in funzione delle disponibilità indicate dai partecipanti. Gli incontri, che potranno essere uno o più in funzione delle esigenze e saranno oggetto di idonea verbalizzazione, assumeranno la necessaria validità formale alla presenza del Responsabile del Settore Innovazione e Ricerca della Direzione Competitività del Sistema Regionale, del legale rappresentante dell'impresa proponente o suo delegato (dell'impresa capofila/leader in caso di progetto congiunto) e di un membro di Finpiemonte allo scopo nominato.

A seguito dell'incontro, la Regione esprime un esito positivo oppure negativo in termini di autorizzazione alla presentazione della domanda di cui alla successiva Fase 2. Tale esito, nei casi di particolare complessità tecnico-scientifica, potrà essere conseguito anche attraverso approfondimenti finalizzati ad un corretto inquadramento del progetto. L'esito viene quindi successivamente formalizzato tramite provvedimento regionale del Responsabile del Settore Innovazione e Ricerca della Direzione Competitività del Sistema Regionale.

In caso di esito positivo²², sulla base del quadro finanziario di massima indicato nella Manifestazione di interesse e delle eventuali rideterminazioni conseguenti alle verifiche preliminari in sede di incontro, **il progetto acquisisce il diritto ad un'allocazione sospensiva dei fondi alla data del provvedimento regionale** di cui sopra²³.

Tale giudizio non costituisce tuttavia per i proponenti alcun diritto all'ottenimento delle agevolazioni e non sostituisce né sintetizza in alcun modo gli accertamenti di cui alla successiva Fase 2, ai cui esiti positivi è comunque subordinata l'effettiva concessione delle agevolazioni.

In caso di esito negativo dell'incontro (che potrà conseguire sia all'assenza di uno o più requisiti sostanziali sia al sussistere di elementi di rilevante incertezza rispetto all'effettiva conformità agli obiettivi del Bando), il progetto non riceve l'autorizzazione a presentare l'istanza di accesso di cui alla successiva Fase 2.

Qualora sussistano gli elementi per una riformulazione sostanziale della proposta, sarà facoltà dell'impresa respinta ripresentare via PEC una nuova Manifestazione di interesse (nel limite massimo di una volta entro i 12 mesi successivi).

FASE 1 IN CASO DI ACCESSO TRAMITE PROCEDURA MINISTERIALE

La Regione attiverà analoga procedura anche per i progetti presentati a valere sulla procedura Ministeriale relativa al Fondo Crescita Sostenibile.

In tal caso l'iter procedurale è articolato come segue:

- la Fase 1 descritta con riferimento alla procedura regionale potrà concretizzarsi anche a seguito dell'invio via PEC al Ministero dello Sviluppo Economico della "candidatura del progetto" descritta all'Allegato 1²⁴;

²² Il giudizio può contenere prescrizioni o richieste di ri-orientamento funzionali alla definizione ottimale del progetto da presentare nella successiva Fase 2 (ivi inclusa, laddove se ne riscontrino le condizioni, un'eventuale proposta di transizione sulla procedura ministeriale).

²³ I provvedimenti regionali vengono adottati rispettando l'ordine cronologico di presentazione via PEC delle Manifestazioni di interesse e dei conseguenti incontri con la Direzione Regionale.

²⁴ Le imprese devono avanzare la propria candidatura al MISE tramite un sintetico documento progettuale, da inviare per posta elettronica certificata /PEC all'indirizzo dgai.segreteria@pec.mise.gov.it, costituito da:

- successivamente all’invio della candidatura di cui sopra, le imprese e/o il Ministero stesso contattano la Regione Piemonte²⁵ richiedendo l’organizzazione di un incontro per valutare l’interesse regionale a supportare il progetto in co-finanziamento con il MISE e le eventuali ulteriori Amministrazioni interessate dall’intervento;
- Finpiemonte svolge il ruolo di Segreteria Tecnica e, a seguito dell’avvenuto contatto di cui sopra, attiva un incontro diretto²⁶ cui potranno prendere parte, oltre alla Regione Piemonte e alle imprese proponenti, le ulteriori Amministrazioni interessate dall’intervento e il Ministero dello Sviluppo Economico;
- al termine dell’incontro, la Regione esprime un esito positivo o negativo in ordine alla propria disponibilità a proseguire il procedimento e a co-finanziare, fatte salve le successive verifiche regionali e ministeriali, l’intervento. Tale esito viene successivamente formalizzato tramite provvedimento regionale della Direzione Competitività del Sistema Regionale;
- in caso di esito positivo, il provvedimento regionale di cui sopra contiene l’autorizzazione a procedere alla successiva presentazione della domanda (per la sola quota parte del progetto relativa al territorio piemontese, nell’ambito della Fase 2 della procedura regionale) e l’indicazione delle risorse regionali temporaneamente allocate per il progetto (determinate sulla base del quadro finanziario di massima indicato nella candidatura e delle eventuali rideterminazioni conseguenti alle verifiche preliminari in sede di incontro). Il progetto acquisisce **il diritto ad un’allocazione sospensiva dei fondi regionali alla data del provvedimento regionale** in oggetto.

Fase 2. Presentazione della domanda e negoziazione con il Comitato di valutazione

In caso di esito positivo della Fase 1, l’impresa proponente (nonchè gli eventuali co-proponenti in caso di progetto proposto congiuntamente da più soggetti) procedono – **entro il termine di 60 gg** lavorativi dalla data di notifica del provvedimento regionale di cui alla Fase 1 – all’invio telematico della domanda²⁷.

Le domande devono essere inviate via internet mediante accesso alla procedura on line a partire dal sito http://www.regione.piemonte.it/industria/por14_20/procedura.htm

Per le indicazioni di dettaglio in merito alle modalità di presentazione della domanda e agli allegati obbligatori si rimanda all’Allegato 3, paragrafo 1.

La domanda dovrà essere corredata del **Piano di sviluppo** (obbligatoriamente nella forma standard del **Modello 2**), che dovrà rappresentare il progetto dell’impresa e contenere una puntuale ed esaustiva descrizione:

-
- a) il “Piano di impresa”;
 - b) la descrizione del o dei progetti di ricerca e sviluppo.

L’invio della “candidatura del progetto” alla pec ministeriale corrisponde pertanto, da un punto di vista procedurale, all’invio della Manifestazione di interesse alla pec regionale.

²⁵ Dovrà in particolare essere contattato il Responsabile del Settore Innovazione e Ricerca della Direzione Competitività del Sistema Regionale della Regione Piemonte via pec all’indirizzo universita.ricercaeinnovazione@cert.regione.piemonte.it.

²⁶ Al fine di rispettare la procedura a sportello, gli incontri derivanti da preliminare attivazione della procedura ministeriale vengono organizzati secondo l’ordine cronologico di presentazione via PEC delle candidature al MISE, che concorrerà con l’ordine di presentazione via pec delle Manifestazioni di interesse a Finpiemonte.

²⁷ L’accesso alla procedura telematica per la presentazione delle domande è pertanto riservato ai soggetti la cui proposta progettuale abbia ricevuto l’autorizzazione regionale di cui alla Fase 1.

- dei soggetti proponenti: profilo aziendale, struttura organizzativa e produttiva, produzione e offerta aziendale, mercato di riferimento dell'azienda, mission e strategia aziendale;
- del progetto di R&S oggetto della domanda: caratteristiche dei proponenti a garanzia della fattibilità del progetto (presenza di personale qualificato, adeguatezza delle risorse strumentali e produttive, etc.), qualità tecnica del progetto (presupposti di ricerca qualificata, rilevanza e potenziale innovativo della proposta, contenuti e obiettivi del progetto, posizionamento delle attività di R&S in una fase avanzata rispetto all'ingresso sul mercato, gantt, etc.), impatto del progetto (strategicità dell'intervento, impatto industriale sull'assetto aziendale e produttivo, impatto sul territorio ed eventuale descrizione e quantificazione degli investimenti industriali a valle delle attività di R&S finanziate, impatto innovativo delle soluzioni proposte).

Il sopradescritto Piano di Sviluppo dovrà essere accompagnato dal relativo **Piano economico-finanziario di dettaglio**, di cui al **Modello 3**.

Per ciascun soggetto proponente l'ammissibilità delle spese potrà decorrere dalla data del rispettivo invio telematico della domanda. In tutti i casi non è ammissibile a finanziamento l'attività di progettazione e relativa predisposizione del dossier di candidatura.

Al termine delle prime verifiche effettuate sulla domanda in termini di ricevibilità, ammissibilità e valutazione del merito (per il cui dettaglio si rimanda all'Allegato 3, paragrafo 2), Finpiemonte contatta l'impresa proponente (l'impresa titolare/leader nel caso di progetti proposti congiuntamente da più soggetti) per concordare un incontro diretto tra il Comitato di Valutazione e il partenariato finalizzato alla restituzione e alla condivisione degli esiti.

Nell'ambito del predetto incontro (e/o degli ulteriori incontri diretti di approfondimento che si dovessero rendere necessari), il Comitato di Valutazione – a seguito del confronto con il partenariato - esprime un parere positivo o negativo sulla domanda presentata.

Con riferimento a quanto sopra, il parere positivo è subordinato al recepimento da parte dei proponenti delle modifiche/integrazioni da apportare alla domanda ai fini dell'ammissibilità finale a finanziamento. Ovvero, il partenariato si impegna a recepire compiutamente e integralmente nella proposta finale le indicazioni ricevute e condivise con il Comitato. Le modifiche/integrazioni da apportare potranno in particolare riguardare aspetti relativi sia all'ammissibilità (es. mancato rispetto del requisito economico-finanziario in capo a un co-proponente) sia alla valutazione di merito (es. criticità all'interno del Piano di Sviluppo evidenziata dal Comitato di Valutazione).

Nell'ambito dei predetti incontri Finpiemonte svolge ruolo di Segreteria Tecnica e si impegna a fornire via pec idonea verbalizzazione a tutti i soggetti che abbiano partecipato alla presentazione della domanda, contenente una descrizione dello svolgimento e delle risultanze del/degli incontro/i, il giudizio (positivo o negativo) formulato dal Comitato di Valutazione.

In caso di esito negativo dell'incontro di negoziazione (dell'ultimo incontro di negoziazione nel caso si rendessero necessari ulteriori incontri di approfondimento) il procedimento è da considerarsi concluso.

Nel caso in cui invece la fase di valutazione e negoziazione si sia conclusa positivamente, l'impresa proponente (la sola impresa leader in caso di progetto congiunto) si impegna a trasmettere la versione finale e definitiva della domanda, che dovrà garantire l'integrale recepimento delle modifiche/integrazioni concordate con Comitato di Valutazione al termine della negoziazione.

Nella predetta domanda finale dovrà obbligatoriamente essere data opportuna evidenza della totalità delle modifiche/integrazioni apportate rispetto alla precedente versione della domanda. Non saranno pertanto consentite e

non avranno validità eventuali modifiche/integrazioni introdotte nella domanda finale che non siano preventivamente state discusse e concordate con il Comitato.

La domanda finale dovrà essere trasmessa a Finpiemonte via PEC all'indirizzo finanziamenti.finpiemonte@legalmail.it **entro 15 giorni lavorativi dalla data dell'ultimo incontro di negoziazione**. Per un maggiore dettaglio in merito alle modalità di presentazione della domanda finale si rimanda all'Allegato 3, paragrafo 1.

Successivamente Finpiemonte procede al rigetto o all'ammissione a finanziamento e all'invio delle relative comunicazioni ai soggetti proponenti, ai sensi del successivo par. 3.3.

Poiché durante la fase negoziale (fase "core" del processo di valutazione) vengono approfonditamente valutate (di concerto con i proponenti e, qualora necessario, attraverso più scambi e sessioni di incontro) anche le possibili modalità di risoluzione delle criticità individuate (formali/di merito), l'esito negativo della Fase 2 (che consegue pertanto all'appurata impossibilità di sanare nel breve termine le suddette criticità) determina l'impossibilità di ripresentare la medesima proposta sulla Fase 1 per un periodo almeno pari a 6 mesi.

Sul presente bando Finpiemonte prevede la "Gestione fuori plafond" delle richieste di agevolazione, la quale comporta l'istruttoria delle domande fino ad esaurimento delle risorse disponibili. Nel caso in cui il numero delle domande ammesse superi la dotazione finanziaria del Bando si verifica la "Gestione fuori plafond" e il procedimento di ammissione all'agevolazione è temporaneamente sospeso e viene riavviato solo nel momento in cui si rendano eventualmente disponibili le risorse necessarie a garantire la completa copertura finanziaria dell'intervento proposto.

➤ **FASE 2 IN CASO DI ACCESSO TRAMITE PROCEDURA MINISTERIALE**

In caso di esito positivo della Fase 1, gli adempimenti di cui alla Fase 2 dovranno essere assolti anche da parte dei progetti che intraprendano il canale ministeriale.

In tal caso i soggetti proponenti, entro il termine perentorio di 60 gg lavorativi dalla data del provvedimento regionale di cui alla Fase 1, dovranno provvedere a inviare la domanda (per la sola quota parte dell'intervento relativa al territorio piemontese) secondo la procedura regionale descritta nell'ambito della Fase 2 attraverso la procedura on line reperibile sul sito http://www.regione.piemonte.it/industria/por14_20/procedura.htm.

A seguito della valutazione la Regione potrà in tal modo acquisire gli elementi di dettaglio necessari a confermare o meno la propria disponibilità a supportare il progetto in co-finanziamento con il MISE e le eventuali ulteriori Amministrazioni interessate.

In caso di esito positivo della Fase 2 relativa alla procedura regionale, seguiranno i successivi step stabiliti dalla procedura ministeriale, secondo le relative modalità e tempistiche, in particolare la sottoscrizione dell'Accordo di Programma e la presentazione del progetto definitivo (vedi Allegato 1). Attraverso l'Accordo di Programma la Regione fornisce in particolare al MISE e ai rispettivi soggetti incaricati un'apposita delega in ordine alla titolarità dei successivi provvedimenti di valutazione, concessione del finanziamento, gestione e rendicontazione degli interventi.

In caso di accesso tramite procedura ministeriale l'ammissibilità delle spese potrà decorrere dalla data di effettiva presentazione al MISE (o al Soggetto Gestore da quest'ultimo delegato) del progetto definitivo complessivo, secondo quanto indicato al paragrafo 3) dell'Allegato 1.

3.2 Come viene valutata la domanda

Le istanze di accesso vengono valutate in applicazione di una procedura negoziale valutativa a sportello articolata nelle due Fasi descritte al precedente par. 3.1 e secondo quanto previsto dal Bando ²⁸ al paragrafo 2 del successivo Allegato 3.

La Regione conduce in autonomia la Fase 1 relativa alla presentazione delle Manifestazioni di interesse e alla relativa autorizzazione ad accedere alle successive fasi di presentazione della domanda, con il supporto di Finpiemonte S.p.A.

Nell'ambito della Fase 2 Finpiemonte conduce in autonomia l'istruttoria di ricevibilità e di ammissibilità; per l'istruttoria tecnica e di merito si avvale di un "Comitato Tecnico di valutazione", come descritto al paragrafo 2.5 dell'Allegato 3.

Per le indicazioni di natura tecnica in merito alla valutazione delle domande si rimanda all'Allegato 3, paragrafo 2.

3.3 Come viene concessa ed erogata l'agevolazione

La Regione Piemonte provvede, per il tramite di Finpiemonte, a comunicare per iscritto alle imprese (o alle sole imprese capofila in caso di progetto congiunto) l'esito finale della valutazione e la conseguente ammissione o esclusione a finanziamento.

Nel caso di progetti ammessi, l'atto di concessione riporterà l'entità dell'agevolazione, ripartita tra contributo alla spesa e credito agevolato, l'ammontare dell'investimento ammissibile, il periodo di svolgimento delle attività e di eleggibilità della spesa, le sedi operative coinvolte nonché ulteriori condizioni inerenti una corretta e regolare gestione degli interventi. Nel caso di progetti non ammessi, la motivazione dell'esclusione.

Le risorse disponibili ed impegnabili a favore dei progetti ammessi sono assegnate ai beneficiari nei limiti della disponibilità stabilita nel Bando.

Di seguito, si riporta il riepilogo delle fattispecie di esito finale della valutazione:

- progetti ammessi a finanziamento: progetti finanziati nell'ambito della dotazione delle risorse disponibili;
- non ammessi a finanziamento, ovvero:
 - a) non ammessi per la presenza di cause di inammissibilità;
 - b) non ammessi, a seguito di valutazione, per mancato raggiungimento dei limiti minimi di punteggio in relazione ai criteri di selezione;
 - c) non ammessi, a seguito di valutazione, per mancato rispetto del totale di investimento minimo del progetto conseguenti a tagli di attività ritenute non ammissibili.

L'erogazione del contributo alla spesa viene effettuata da Finpiemonte sulla base dei pagamenti sostenuti e rendicontati da parte di ciascun beneficiario per lo svolgimento della parte progettuale di propria responsabilità.

²⁸ In conformità con il Documento "Metodologia e criteri di selezione delle operazioni del POR-FESR 2014-2020" approvato dal Comitato di Sorveglianza del POR del 12 giugno 2015 per l'attività I.1.1 relativa al Bando in oggetto. Con l'obiettivo di conseguire risultati più efficaci, la Regione ha introdotto una revisione dei predetti criteri di selezione delle operazioni, così come approvata dal Comitato di Sorveglianza mediante procedura scritta dell'AdG del POR FESR.

L'erogazione del credito agevolato viene effettuata, totalmente o parzialmente in anticipazione da parte di Finpiemonte, a seguito dell'esito positivo delle verifiche previste ai precedenti paragrafi 3.1 e 3.2 e della conseguente ammissione a finanziamento e previa presentazione di fidejussione per la quota ricevuta in anticipazione.

Ciascun partner provvederà a restituire la parte di aiuto rimborsabile a Finpiemonte nel rispetto del proprio piano di ammortamento allegato allo Schema di Convenzione per il Credito Agevolato (**Modello 5** che sarà successivamente approvato e pubblicato), da sottoscrivere entro 30 gg lavorativi dalla data di concessione.

I dettagli relativi alle modalità di concessione ed erogazione sono disciplinati nell'Allegato 3, ai paragrafi 2.6 e 3.

3.4 Come rendicontare l'investimento

Le spese effettivamente sostenute per realizzare il progetto devono essere obbligatoriamente presentate mediante rendicontazione periodica semestrale a stato di avanzamento e rendicontazione finale utilizzando esclusivamente la piattaforma informatica presente sul sito www.sistemapiemonte.it.

La domanda a saldo deve essere inoltrata entro 60 giorni dalla conclusione dell'investimento.

Le modalità operative di rendicontazione sono disciplinate nell'Allegato 3 al paragrafo 3.

3.5 Proroghe e variazioni di progetto

Per ciascun progetto le richieste di variazione potranno essere presentate dal soggetto beneficiario (dal solo soggetto capofila in caso di progetto congiunto) e dovranno raccogliere in un'unica istanza tutte le variazioni proposte dai partner. Salvo circostanze eccezionali impreviste e motivate, non è ammessa più di una richiesta di variazione all'anno.

Tutte le variazioni sulle tempistiche e modalità di realizzazione del progetto devono essere obbligatoriamente comunicate a Finpiemonte e da questa preventivamente autorizzate, laddove necessario ricorrendo al supporto del Comitato Tecnico di valutazione.

E' ammissibile una sola proroga della durata massima di 6 mesi e comunque compatibilmente con il periodo di validità del POR FESR 2014/2020. La proroga dovrà essere richiesta entro la conclusione del progetto. Potrà essere valutata la possibilità di concedere proroghe di durata superiore solo in presenza di ritardi dovuti a circostanze eccezionali e non dipendenti dall'impresa beneficiaria.

Non potranno essere effettuate variazioni tecnico-economiche negli ultimi due mesi di durata del progetto.

Non potranno essere accolte variazioni e proroghe non preventivamente sottoposte a Finpiemonte, che potrà procedere a revoca totale o parziale dell'investimento qualora ricorrano le fattispecie previste all'Allegato 3 paragrafo 4.

Per presentare formale richiesta di variazione e/o di proroga è necessario utilizzare i moduli standard di richiesta presenti sul sito di www.finpiemonte.it.

3.6 Riepilogo delle Fasi del procedimento

ATTIVITA'	SOGGETTO CHE HA IN CARICO L'ATTIVITA'
FASE 1. MANIFESTAZIONE DI INTERESSE, PRENOTAZIONE DEI FONDI E AUTORIZZAZIONE REGIONALE ALLA PRESENTAZIONE DELLA DOMANDA	
Approvazione BANDO e relativa pubblicazione sul BUR della Regione Piemonte, sul sito http://www.regione.piemonte.it/industria/por14_20/asse_I_az_1b111.htm . e siti istituzionali di Finpiemonte	Regione Piemonte
Istituzione del Comitato Tecnico di Valutazione, composto da almeno un membro della Direzione Competitività del Sistema Regionale e da almeno un membro di Finpiemonte ²⁹	Regione Piemonte
Presentazione Manifestazione di interesse (Modello 1 e relativi documenti obbligatori) da trasmettere via PEC, a finanziamenti.finpiemonte@legalmail.it	Impresa proponente (la sola impresa leader in caso di progetto congiunto)
Attivazione (secondo l'ordine cronologico di ricezione delle PEC) di un incontro diretto tra la Direzione Competitività del Sistema Regionale (nella figura del Responsabile del Settore Innovazione e Ricerca) e il/i proponente/i, finalizzato a verificare in via preliminare la sussistenza di requisiti di idoneità della candidatura ³⁰	Regione Piemonte
Formalizzazione dell'esito dell'incontro attraverso provvedimento regionale: - in caso di esito positivo, ammissione alla Fase 2 e relativa prenotazione dei fondi³¹ - in caso di esito negativo, l'istanza viene respinta e la stessa, anche mediante successivi perfezionamenti, potrà essere ripresentata nel limite massimo di una volta entro i 12 mesi successivi	Regione Piemonte
FASE 2. PRESENTAZIONE DELLA DOMANDA E NEGOZIAZIONE CON IL COMITATO TECNICO DI VALUTAZIONE	
Presentazione della domanda ³² entro 60 gg lavorativi dalla data della notifica di ammissione alla Fase 2.A mediante accesso a: http://www.regione.piemonte.it/industria/por14_20/procedura.htm e inviadone successiva conferma via PEC insieme a tutti gli allegati obbligatori	impresa proponente (e tutti i soggetti co-proponenti in caso di progetto congiunto)

²⁹ Ai sensi di quanto previsto al punto 2.5 dell'Allegato 3, il Comitato Tecnico di valutazione sarà di volta in volta integrato da esperti esterni in funzione delle caratteristiche delle singole istanze.

³⁰ Gli incontri potranno essere attivati anche a seguito di contatto diretto della Regione Piemonte da parte del MISE e/o di imprese che abbiano intrapreso la procedura ministeriale, successivamente all'invio della "candidatura del progetto" in tal caso previsto e descritto all'Allegato 1.

³¹ L'ammissione alla Fase 2 rispetterà l'ordine cronologico di presentazione della Manifestazione di interesse e indipendentemente dai tempi di istruttoria relativi all'espletamento di tale fase.

³² Potranno pertanto procedere alla presentazione della domanda esclusivamente i soggetti che abbiano ricevuto un esito positivo dalla Regione rispetto alla Manifestazione di interesse, e che abbiano conseguentemente ricevuto autorizzazione ad accedere alla Fase 2.

Attivazione di un incontro diretto con il/i proponente/i a seguito dell'istruttoria di ricevibilità e ammissibilità e della valutazione tecnico-finanziaria e di merito, finalizzato alla restituzione e condivisione dei relativi esiti	Finpiemonte e Comitato Tecnico di Valutazione
Attivazione di eventuali ulteriori incontri di negoziazione, da cui potranno scaturire rimodulazioni, revisioni, accorpamenti e riorientamenti di attività funzionali ad una migliore definizione della proposta e alla sua economicità in relazione agli obiettivi strategici che si intendono conseguire	Finpiemonte e Comitato Tecnico di Valutazione
In caso di esito positivo, presentazione versione finale e definitiva della domanda via PEC (Fase 2.B), a integrale recepimento delle prescrizioni contenute nel provvedimento di ammissione	Impresa proponente (la sola impresa leader in caso di progetto congiunto)
Formalizzazione dell'esito mediante provvedimento di ammissione e conseguente concessione del finanziamento ovvero di respingimento	Finpiemonte
Sottoscrizione dell'eventuale contratto, per la gestione del credito agevolato, entro 30 gg lavorativi dalla concessione del finanziamento	Finpiemonte/beneficiari ammessi a finanziamento
Avvio dei progetti, di norma, entro 30 gg dalla concessione del finanziamento	Impresa proponente ed eventuali co-proponenti in caso di progetto congiunto
Erogazione del contributo alla spesa a stati di avanzamento	Finpiemonte
Erogazione del credito agevolato totalmente/parzialmente in anticipazione a fronte di fidejussione	Finpiemonte
Rendicontazione in itinere delle spese con periodicità semestrale	Beneficiario
Rendicontazione finale delle spese da effettuarsi entro 60 gg dalla conclusione dell'intervento	Beneficiario
Verifica delle rendicontazioni intermedie/finale e validazione delle spese	Finpiemonte

3.7 ITER DEL PROCEDIMENTO

L'intero procedimento di approvazione della domanda e concessione dell'agevolazione è stabilito in 180 giorni dalla data di presentazione via PEC della Manifestazione di interesse, fatte salve le sospensioni connesse ad adempimenti previsti in capo ai soggetti beneficiari nonché alle richieste di documentazione e chiarimenti da parte di Finpiemonte.

Tale termine, ampliato rispetto ai 90 giorni previsti dalla procedura ordinaria, è giustificato dalla complessità della valutazione delle istanze di aiuto, di importo superiore a € 5 milioni per ciascuna domanda e connessi a rilevanti progetti di ricerca e sviluppo.

4. ISPEZIONI, CONTROLLI E MONITORAGGIO

L'Amministrazione regionale e Finpiemonte procederanno a controlli puntuali e a campione sui soggetti beneficiari secondo le seguenti modalità:

- Finpiemonte effettua il controllo delle rendicontazioni su base documentale sulla totalità delle domande di rimborso. Su propria iniziativa o su indicazione della Regione Piemonte, effettua controlli in loco presso il beneficiario dell'agevolazione allo scopo di verificare la spesa mediante acquisizione della documentazione in originale. Potrà inoltre verificare lo stato di attuazione dei programmi oggetto dell'intervento, il rispetto degli obblighi previsti dalla normativa vigente nonché dal bando e la veridicità delle dichiarazioni e informazioni prodotte dal beneficiario;
- il beneficiario è tenuto ad inviare i dati necessari per il monitoraggio fisico, finanziario e procedurale del progetto ammesso a finanziamento, secondo schemi, modalità e termini che saranno comunicati da parte di Finpiemonte.

Oltre ai controlli di cui sopra, il progetto ammesso a finanziamento può essere sottoposto a ulteriori verifiche da parte di altri soggetti, tra cui:

- l'Autorità di Audit della Regione Piemonte, la quale svolge controlli a campione sulle operazioni finanziate in base alle spese dichiarate;
- la Commissione Europea, che ha la facoltà di effettuare audit e controlli sul posto mirati sulle questioni relative alla sana gestione finanziaria;
- la Corte dei Conti Italiana ed Europea e la Guardia di Finanza, che svolgono le verifiche previste dalla normativa di riferimento.

5. OBBLIGHI DEI BENEFICIARI/DESTINATARI FINALI, REVOCHE E RINUNCE

5.1 Obblighi dei beneficiari/destinatari finali

I beneficiari sono obbligati, a pena di revoca del contributo, al rispetto degli obblighi stabiliti nell'Allegato 3, paragrafo 2.7.

5.2 Revoca dell'agevolazione

L'agevolazione concessa potrà essere revocata totalmente o parzialmente in caso di inadempimento o di violazione degli obblighi previsti dal Bando, con conseguente obbligo di restituzione totale o parziale dell'importo di agevolazione erogato e non ancora restituito, oltre agli interessi secondo quanto disposto nell'Allegato 3, paragrafo 4.

5.3 Rinuncia all'agevolazione

Nel caso in cui il beneficiario intenda rinunciare all'agevolazione concessa, dovrà comunicarlo (per il tramite del capofila in caso di progetto congiunto) a Finpiemonte a mezzo posta elettronica certificata all'indirizzo: finanziamenti.finpiemonte@legalmail.it. Qualora la rinuncia avvenga dopo l'erogazione del finanziamento, verrà disposta la revoca con conseguente obbligo di restituzione dell'importo di agevolazione erogato e non ancora rimborsato, oltre agli interessi, secondo le procedure indicate nell'Allegato 3 paragrafo 4 del presente Bando.

La rinuncia da parte del soggetto capofila comporta automaticamente la revoca nei confronti di tutti i soggetti coinvolti nel progetto. In caso di rinuncia da parte di soggetti diversi dal capofila, si valuterà per contro il permanere degli obiettivi strategici e degli elementi di rilievo del progetto alla base dell'originaria ammissione a finanziamento.

6. TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI

Ai sensi dell'art. 13 del decreto legislativo 30 giugno 2003 n. 196 (Codice in materia di protezione dei dati personali), si informano gli enti che presentano domanda di contributo in risposta al presente bando, gli amministratori ed i rappresentanti legali degli enti sopra indicati, i soggetti aventi un rapporto di dipendenza o di prestazione nei confronti degli enti sopra indicati, che siano coinvolti nella realizzazione dei progetti/investimenti proposti a finanziamento nell'ambito del presente bando, che il trattamento dei dati personali acquisiti da:

- Regione Piemonte, tramite il Settore "Ricerca e Innovazione" della Direzione "Competitività del sistema regionale"
- Finpiemonte s.p.a., tramite il Direttore Generale pro tempore

a seguito dell'inoltro della domanda di contributo, delle rendicontazioni di spesa, dei dati e delle altre informazioni forniti in corso od al termine della realizzazione dei progetti/investimenti finanziati, sarà effettuato esclusivamente per le seguenti finalità:

- istruttoria, mediante verifica dei requisiti di ricevibilità e di ammissibilità e mediante valutazione di merito, ai fini della concessione del contributo;
- verifica della sussistenza, pertinenza e congruità delle spese rendicontate ai fini dell'erogazione dei contributi concessi;

- controllo della veridicità delle dichiarazioni sostitutive dell'atto di notorietà e delle autocertificazioni rese nell'ambito del procedimento;
- monitoraggio e valutazione delle operazioni ammesse a finanziamento;
- comunicazione e diffusione obbligatorie per legge (in particolare ai sensi della normativa sulla trasparenza dell'azione amministrativa e sulla prevenzione della corruzione) dei seguenti dati: estremi identificativi del soggetto beneficiario del contributo, sua localizzazione, denominazione dell'investimento finanziato, ammontare del contributo concesso ed erogato ed eventuali dati ulteriori che siano previsti dalla normativa sopravvenuta.

Il trattamento dei dati giudiziari sarà effettuato per adempiere agli obblighi previsti dal decreto legislativo 6 settembre 2011, n. 159 (Codice delle leggi antimafia e delle misure di prevenzione, nonché nuove disposizioni in materia di documentazione antimafia, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 13 agosto 2010, n. 136) e dalla normativa relativa agli obblighi di denuncia di reato o di denuncia di danno erariale nonché in risposta a richieste istruttorie provenienti dall'Autorità giudiziaria, dalla Corte dei Conti, dalla Commissione europea, dalla Guardia di Finanza o da altri organi od enti a ciò legittimati per legge.

Il conferimento ed il successivo trattamento dei dati personali risulta pertanto necessario ai fini dell'ammissione a contributo delle domande presentate in risposta al presente bando, ai fini dell'erogazione delle predette agevolazioni nonché per l'adempimento di disposizioni europee che disciplinano l'utilizzo dei Fondi strutturali dell'Unione Europea; il trattamento dei dati è effettuato secondo criteri di pertinenza, non eccedenza ed indispensabilità.

Il trattamento dei dati personali avverrà a cura del personale di Regione Piemonte e Finpiemonte, con l'utilizzo di procedure anche informatizzate, nei modi e nei limiti necessari per perseguire le predette finalità, anche in caso di comunicazioni a terzi. In particolare, per le attività per le quali Finpiemonte si avvalga di esperti incaricati della valutazione dei progetti proposti a finanziamento, l'attività di tali soggetti sarà in ogni caso conforme alle disposizioni di legge ed eventuali dati personali che vengano ad essi comunicati saranno trattati esclusivamente per le finalità per le quali i soggetti suindicati sono stati incaricati.

I soggetti che presentano domanda in risposta al presente bando, i cui dati personali sono oggetto di trattamento, sono titolari dei diritti di cui all'art. 7 del decreto legislativo 30 giugno 2003 n. 196 ed, in particolare, del diritto di accedere ai propri dati personali, di chiederne (se ritenuti incompleti, erronei o raccolti in violazione di norme di legge) la rettifica, l'aggiornamento o la cancellazione nonché di opporsi al loro trattamento per motivi legittimi e prevalenti o comunque compatibili rispetto alle esigenze di trattamento sopra specificate; le richieste di rettifica, aggiornamento, cancellazione o l'opposizione al trattamento devono essere inviate al:

- Responsabile pro tempore della Direzione "Competitività del sistema regionale" della Regione Piemonte, Via Pisano 6, 10152, Torino, fax: 011-432.34.83 - email: competitivita@regione.piemonte.it - P.E.C. competitivita@cert.regione.piemonte.it;
- Direttore Generale pro tempore di Finpiemonte s.p.a., Galleria S. Federico 54, 10121 Torino, fax: 011-545759 - mail: finanziamenti.finpiemonte@legalmail.it.

Il legale rappresentante dell'ente che presenta domanda di contributo in risposta al presente bando è tenuto a comunicare la presente informativa agli amministratori dell'ente predetto ed ai soggetti - aventi rapporto di dipendenza o di prestazione con tale ente - in quanto siano coinvolti nella realizzazione delle operazioni proposte a finanziamento nell'ambito del presente bando.

7. RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

Ai sensi della Legge regionale n. 14/10/2014 n. 14 e della L. 7/8/1990 n. 241, il responsabile del procedimento è:

- a) per la Regione Piemonte: il responsabile del Settore Innovazione e Ricerca della Direzione “Competitività del Sistema Regionale”;
- b) per Finpiemonte: il responsabile pro tempore del Settore Agevolazioni e Strumenti Finanziari (per il procedimento di concessione) e del Settore Controlli di Primo Livello (per il procedimento di controllo e procedimento di revoca).

8. INFORMAZIONI E CONTATTI

Informazioni e chiarimenti sui contenuti del Bando e le modalità di presentazione delle domande potranno essere richiesti a Finpiemonte tramite il form di richiesta presente all’indirizzo web www.finpiemonte.it/urp oppure chiamando il numero 011/57.17.777 dal lunedì al venerdì, dalle ore 9:00 alle ore 12:00.

Per ricevere assistenza tecnica per l’utilizzo del sistema di presentazione online delle domande è possibile inviare una richiesta all’indirizzo email gestione.finanziamenti@csi.it oppure chiamare il numero 011.0824407.

9. MONITORAGGIO E VALUTAZIONE DEI PROGETTI FINANZIATI³³

La Regione Piemonte e Finpiemonte attribuiscono un ruolo rilevante all’effettivo esito positivo in termini di ricadute dei progetti finanziati. Al fine di garantire l’avanzamento dei piani di lavoro secondo le condizioni e gli obiettivi concordati, nonché l’effettivo raggiungimento dei risultati attesi dichiarati, sarà in tal senso effettuata un’attività continuativa di monitoraggio in itinere delle iniziative ammesse a finanziamento, mediante l’attivazione degli opportuni e necessari supporti specialistici³⁴. I beneficiari saranno pertanto tenuti a osservare tutti gli adempimenti richiesti per consentire lo svolgimento di tale attività, inviando a Finpiemonte i dati necessari per il monitoraggio tecnico-scientifico e finanziario dei progetti secondo le procedure e le metodologie che saranno loro successivamente comunicate.

10. INFORMAZIONE, COMUNICAZIONE E PUBBLICITA’

- 1) Gli articoli 115-117 e l'allegato XII del Regolamento (UE) n. 1303/2013 stabiliscono gli adempimenti in materia di informazione e comunicazione di cui gli Stati membri e le Autorità di Gestione sono responsabili nell’ambito dei fondi Strutturali e di investimento europei (SIE).

L’Autorità di gestione e gli Organismi intermedi per gli aspetti di competenza, assicurano conformemente alla strategia di comunicazione, la massima divulgazione ai potenziali beneficiari e a tutte le parti interessate della

³³ Successivamente all’ammissione a finanziamento e al conseguente avvio delle attività.

³⁴ Le procedure di attivazione dei supporti specialistici nell’ambito del monitoraggio in itinere seguono le medesime procedure e metodologie di selezione enunciate al punto 2.5 dell’Allegato 3 in relazione al Comitato Tecnico di Valutazione.

strategia del programma operativo, degli obiettivi e delle opportunità di finanziamento offerte dal POR FESR 2014-2020 con l'indicazione del sostegno finanziario fornito dal fondo.

Durante l'attuazione di un'operazione il beneficiario informa il pubblico³⁵ sul sostegno ottenuto dai fondi pubblicando sul proprio sito web, ove esista, una breve descrizione dell'operazione compresi gli obiettivi, i risultati e il sostegno ricevuto dall'UE, ed esponendo in un luogo facilmente visibile al pubblico almeno un manifesto/targa che riporti, nell'ambito dell'immagine coordinata, informazioni sul progetto e sul co-finanziamento del Fondo Europeo Sviluppo Regionale.

Qualsiasi documento relativo all'attuazione di un'operazione destinata al pubblico o ai partecipanti, compresi i certificati di frequenza o altro, deve essere impaginata tenendo conto degli elementi del format di immagine coordinata (in cui sono presenti i loghi dei soggetti finanziatori, la denominazione del Fondo e il riferimento al co-finanziamento).

In osservanza di quanto stabilito dall'art. 115 del Regolamento (UE) 1303/2013 la Regione Piemonte ha elaborato la "Strategia unitaria di Comunicazione per i POR FSE e FESR 2014/2020" approvata dal Comitato di Sorveglianza nella seduta del 12 giugno 2015.

Nel rispetto di tale Strategia la Regione Piemonte elabora un format di immagine coordinata attraverso il quale viene identificata tutta la comunicazione dei POR, sia quella elaborata dalla Regione Piemonte sia quella assunta direttamente dagli Organismi intermedi, dai Beneficiari e da tutti i soggetti che comunicano attività finanziate con Fondi Strutturali Europei.

Scopi del format comunicativo per la programmazione 2014-2020, sono: rafforzare l'immagine dei fondi strutturali, valorizzare il sistema dei soggetti comunicanti e rendere immediatamente riconducibili a un unico ambito le iniziative promosse e finanziate dalla programmazione.

Gli elementi del format di immagine coordinata, cui tutti i soggetti suddetti devono obbligatoriamente attenersi, sono disponibili all'indirizzo: <http://www.regione.piemonte.it/europa2020/grafica.htm>.

- 2) Nell'ambito dei progetti, sono consentite spese di comunicazione e disseminazione che rispondono esclusivamente ad una finalità "interna al gruppo di ricerca" che opera sul progetto, volta a favorire la *cross fertilization* del tessuto tecnologico nel suo insieme oltre che il conseguimento degli obiettivi del progetto stesso, attraverso processi di comunicazione e di disseminazione dei risultati intermedi e finali internamente alla compagine di ricerca. Non sono ammissibili le finalità "esterne" destinata alla disseminazione dei risultati al di fuori del gruppo di ricerca³⁶.
- 3) Il presente Bando verrà pubblicato sul BUR Piemonte, sul sito istituzionale di Regione nella sezione Bandi e Finanziamenti, sulla pagina web regionale dedicata alle iniziative e ai bandi http://www.regione.piemonte.it/industria/por14_20/asse_I_az_1b111.htm e nella sezione Bandi della pagina di Finpiemonte all'indirizzo <https://www.finpiemonte.it/>

³⁵ Laddove ciò non risulti in contrasto con le esigenze di tutela del segreto commerciale/industriale, dei diritti di proprietà intellettuale o del know how specifico.

³⁶ Vedi punto F) "Comunicazione e disseminazione dei risultati" della Tabella 1, par. 2.4 ("Costi ammissibili e intensità dell'aiuto").

Allegato 1 – PROCEDURA MINISTERIALE³⁷

Nell'ambito della misura in oggetto sono previsti due possibili canali di accesso ai finanziamenti:

a) attraverso la procedura esclusivamente regionale

oppure

b) attraverso la procedura ministeriale (in cooperazione con la procedura regionale).

Laddove se ne riscontrino le condizioni, i progetti presentati sul Bando in oggetto potranno in particolare essere agevolati attraverso l'intervento del **Fondo Crescita Sostenibile del Ministero dello Sviluppo Economico** (Decreto Ministeriale 1 aprile 2015).

In base alla DGR n. 21 – 2941 del 22.02.2016, che ha approvato la scheda di misura Azione I.1b.1.1. del POR FESR 2014/2020 relativa al Bando in oggetto, l'Amministrazione regionale è autorizzata ad attivare forme di sinergia e cooperazione operativa con altri strumenti, di livello nazionale o sovranazionale, aventi le medesime finalità della misura regionale e, nello specifico, con gli interventi del Fondo Crescita Sostenibile (Decreto 1 aprile 2015) del Ministero dello Sviluppo Economico che finanzia progetti di Ricerca e Sviluppo nell'ambito di accordi di programma sottoscritti tra il Ministero e le Regioni.

➤ ***Caratteristiche dei progetti che possono intraprendere la procedura ministeriale***

L'obiettivo del Fondo Crescita Sostenibile è quello di favorire la competitività dei territori o lo sviluppo di singole imprese di rilevante dimensione interessate da processi di riorganizzazione aziendale e produttiva, che abbiano un impatto significativo sulla salvaguardia e l'aumento dell'occupazione.

Il ricorso a tale strumento consentirà di realizzare progetti rilevanti di portata nazionale difficilmente agevolabili con il solo sostegno regionale, il cui carattere strategico produce importanti ricadute e impatti sul territorio regionale.

I progetti dovranno prevedere costi ammissibili non inferiori a € 800.000 e non superiori a € 40 milioni. In tutti i casi, gli investimenti attivati sul territorio piemontese dovranno conseguire una soglia minima pari a 5 milioni.

Il rilievo nazionale dei progetti inquadrabili ai sensi del Fondo Crescita Sostenibile dovrà dimostrare rispondenza alle seguenti finalità:

- valenza nazionale degli interventi valutabile sotto il profilo delle ricadute multiregionali del progetto stesso;
- esigenze connesse all'attrazione di investimenti esteri, anche tramite il consolidamento e l'espansione di imprese estere già presenti in Italia;
- rafforzamento della presenza di prodotti italiani in segmenti di mercato caratterizzati da una forte competizione internazionale;
- rilevanza del progetto sotto il profilo degli sviluppi tecnologici e del grado di innovatività dei risultati attesi;
- consolidamento, anche dal punto occupazionale, di imprese attraversate da processi di riorganizzazione e di riqualificazione dei prodotti.

➤ ***Articolazione della procedura ministeriale***

³⁷ Per un maggiore dettaglio si rimanda alla Circolare del MISE 4 dicembre 2015, n. 94947.

In caso di domanda presentata sulla procedura ministeriale, la natura negoziale dei rapporti tra i soggetti sottoscrittori degli Accordi dà luogo a un procedimento di selezione o di vero e proprio scouting dei progetti da finanziare. Le relative proposte progettuali possono scaturire da una molteplicità di fonti e, in particolare, dai numerosi tavoli aperti presso il Ministero dello sviluppo economico e le Regioni.

L'iter procedurale ministeriale prevede le fasi di seguito descritte:

1) Candidatura del progetto³⁸

Le imprese devono avanzare la propria candidatura tramite un sintetico documento progettuale, da inviare per posta elettronica certificata /PEC all'indirizzo dgai.segreteria@pec.mise.gov.it, costituito da:

- a) il "Piano di impresa" (max 10 cartelle)³⁹;
- b) la descrizione del o dei progetti di ricerca e sviluppo (max 10 cartelle)⁴⁰.

2) Accordo di Programma

Laddove i criteri sopra richiamati risultino soddisfatti, si dà origine alla sottoscrizione di un Accordo di Programma tra le Amministrazioni pubbliche interessate senza preconstituire un'obbligazione a favore delle imprese, che non maturano alcun diritto alle agevolazioni e rimangono condizionate alla presentazione della domanda di accesso di cui al successivo punto 3).

Gli **Accordi di Programma** dovranno contenere i seguenti elementi essenziali:

- l'individuazione delle amministrazioni pubbliche sottoscrittrici, con l'indicazione dei relativi impegni;
- il quadro finanziario dell'Accordo, che prevede il cofinanziamento regionale in misura non inferiore al 10% del costo complessivo a carico della finanza pubblica;
- le imprese coinvolte nell'attuazione dell'Accordo, ovvero la procedura per la loro successiva individuazione;
- i termini per la realizzazione dell'Accordo;

³⁸ La candidatura del progetto nell'ambito della procedura ministeriale corrisponde, da un punto di vista procedurale, alla presentazione della Manifestazione di interesse (Fase 1) nell'ambito della procedura regionale.

³⁹ Il "Piano di impresa" dovrà illustrare:

- il profilo aziendale (struttura organizzativa e management, settori di attività, siti produttivi in Italia, eccellenze tecnologiche);
- il piano strategico industriale, contenente la descrizione del complessivo piano di ricerca e sviluppo e l'integrazione di tale piano nella più ampia strategia dell'impresa e del gruppo cui la stessa appartiene;
- la descrizione degli investimenti industriali previsti, sia in esito ai progetti di ricerca e sviluppo che in altri ambiti.

⁴⁰ La descrizione del progetto di R&D dovrà contenere:

- gli obiettivi, con indicazione dei profili tecnologici e dell'innovatività rispetto al mercato di riferimento in ambito internazionale;
- le attività da svolgere e i tempi di realizzazione;
- il costo presunto del progetto, suddiviso in ricerca industriale e sviluppo sperimentale, con indicazione dell'unità produttiva ove il progetto sarà realizzato;
- gli impatti occupazionali del progetto, con indicazione del personale ad elevata qualificazione eventualmente da assumere;
- le ricadute industriali, indicando l'unità produttiva che provvederà all'industrializzazione dei risultati del progetto.

- la misura e la forma delle agevolazioni come definite dal decreto (finanziamento agevolato e/o contributo diretto alla spesa);
- l'importo minimo e massimo dei costi ammissibili, nei limiti comunque previsti dal decreto;
- l'istituzione di un Comitato tecnico per l'attuazione, il coordinamento e il monitoraggio degli interventi.

3) *Presentazione progetto definitivo*

A seguito della sottoscrizione dell'Accordo, le imprese devono presentare la domanda di accesso, mediante la predisposizione di un progetto definitivo che sarà sottoposto alle valutazioni istruttorie secondo le modalità previste dalla normativa MISE⁴¹.

➤ *Modalità di presentazione e valutazione delle domande a valere sulla procedura ministeriale*

In caso di domanda di agevolazione presentata a valere sulla procedura ministeriale:

- le modalità di presentazione della domanda sono quelle definite all'art. 1 del Decreto del Direttore generale per gli incentivi alle imprese 25 luglio 2014. La domanda di accesso all'agevolazione potrà essere presentata al Soggetto Gestore del Fondo Crescita Sostenibile **successivamente alla sottoscrizione dell'Accordo di Programma** di cui sopra⁴²;
- le funzioni attinenti le fasi di valutazione e selezione di progetto, nonché quella di controllo, verifica e rendicontazione delle spese ed erogazione dei contributi **sono affidate al Ministero dello Sviluppo Economico** o eventuale soggetto gestore da esso incaricato⁴³;
- la concessione dell'agevolazione prevista dall'Accordo di Programma è subordinata alla valutazione del progetto secondo le modalità stabilite dal Decreto 20 giugno 2013 del Ministro dello Sviluppo Economico, nonché dal Decreto 25 luglio 2014 del Direttore generale per gli incentivi alle imprese, che stabilisce, tra l'altro, i criteri per l'accesso delle domande alla fase di istruttoria, le condizioni, i punteggi e le soglie minime per la valutazione delle domande, gli adempimenti connessi alla concessione delle agevolazioni e le modalità per la presentazione delle domande di erogazione, nonché gli indicatori di impatto, i valori obiettivo e le modalità di monitoraggio dei progetti agevolati.

Le agevolazioni sono concesse nei limiti delle intensità massime di aiuto, comprensive delle eventuali maggiorazioni, stabilite dagli artt. 4 e 25 del Reg. (UE) n. 651/2014, nella forma del finanziamento agevolato e del contributo diretto alla spesa, articolati come segue:

⁴¹ Tale fase del processo ministeriale corrisponde, dal punto di vista procedurale, alla Fase 2 della procedura regionale ("Presentazione della domanda e negoziazione con il Comitato di Valutazione"). Si ricorda che anche in caso di accesso a valere su procedura Ministeriale le imprese dovranno in ogni caso presentare il progetto di dettaglio sulla Fase 2 regionale, seppure per la sola quota di intervento relativa al territorio piemontese. Seguirà quindi, secondo le modalità e tempistiche della procedura ministeriale, la presentazione del progetto di dettaglio sulla procedura ministeriale di cui al punto 3), che dovrà in tal caso riguardare l'intervento complessivo, ovvero le attività previste nelle diverse Regioni coinvolte.

⁴² Il Decreto non prevede alcun termine predeterminato per la stipula degli Accordi. La selezione dei soggetti potenzialmente destinatari degli interventi che formeranno oggetto dell'Accordo è effettuata dai soggetti pubblici sottoscrittori sulla base di modalità negoziali, in cui le parti mantengono la propria autonomia e discrezionale valutazione circa l'esistenza dei presupposti necessari ai fini del perfezionamento dell'Accordo stesso.

⁴³ In caso di accesso attraverso la procedura ministeriale, la partecipazione della Regione prevede pertanto una delega della titolarità del procedimento di valutazione e concessione del finanziamento a favore del Ministero dello Sviluppo Economico secondo quanto stabilito dal Bando per l'accesso alle agevolazioni finanziarie a valere sul Fondo Crescita Sostenibile approvato con Decreto del Direttore generale per gli incentivi alle imprese (MISE 25 luglio 2014).



- a) **credito agevolato** (opzionabile facoltativamente) pari al **50%** delle spese ammissibili;
- b) **contributo alla spesa** pari al **20%** delle spese ammissibili.

Ai sensi dell'art. 2, comma 1, lettera c) del DM 1 aprile 2015, **il cofinanziamento regionale** dovrà avvenire in misura non inferiore al **10%** del costo complessivo a carico della finanza pubblica.

Allegato 2 – DEFINIZIONI

- 1) **PMI:** le piccole e medie imprese secondo la definizione dell'allegato 1 del Regolamento (UE) N. 651/2014 a cui si rimanda e di cui si sintetizza di seguito la definizione:

Micro impresa: impresa che ha meno di 10 occupati (conteggiati con il criterio delle ULA, unità lavorative annue) e soddisfa almeno una delle due seguenti condizioni aggiuntive: a) ha un fatturato inferiore a 2 milioni di euro o b) ha un totale di bilancio inferiore a 2 milioni di euro.

Piccola impresa: impresa che ha meno di 50 occupati (conteggiati con il criterio delle ULA, unità lavorative annue) e soddisfa almeno una delle due seguenti condizioni aggiuntive: a) ha un fatturato inferiore a 10 milioni di euro o b) ha un totale di bilancio inferiore a 10 milioni di euro.

Media impresa: impresa che ha meno di 250 occupati (conteggiati con il criterio delle ULA, unità lavorative annue) e soddisfa almeno una delle due seguenti condizioni aggiuntive: a) ha un fatturato inferiore a 50 milioni di euro o b) ha un totale di bilancio inferiore a 43 milioni di euro.

Nel conteggio dei dati sugli occupati, sul fatturato e sul totale di bilancio vanno aggiunti:

- a) i dati delle eventuali società associate alla PMI beneficiaria, in proporzione alla quota di partecipazione al capitale
- b) i dati delle eventuali società collegate alla PMI beneficiaria, nella loro interezza

La guida alla definizione di PMI della Commissione Europea può essere consultata a questo indirizzo:
http://ec.europa.eu/enterprise/policies/sme/files/sme_definition/sme_user_guide_it.pdf

- 2) **GRANDI IMPRESE:** imprese che non soddisfano i criteri di cui all'allegato 1 del Regolamento (UE) N. 651/2014 della Commissione, del 17 giugno 2014, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale dell'Unione europea L 187 del 26 giugno 2014.
- 3) **ORGANISMO DI RICERCA:** un'entità (ad esempio, università o istituti di ricerca, agenzie incaricate del trasferimento di tecnologia, intermediari dell'innovazione, entità collaborative reali o virtuali orientate alla ricerca), indipendentemente dal suo status giuridico (costituito secondo il diritto privato o pubblico) o fonte di finanziamento, la cui finalità principale consiste nello svolgere in maniera indipendente attività di ricerca fondamentale, di ricerca industriale o di sviluppo sperimentale o nel garantire un'ampia diffusione dei risultati di tali attività mediante l'insegnamento, la pubblicazione o il trasferimento di conoscenze. Qualora tale entità svolga anche attività economiche, il finanziamento, i costi e i ricavi di tali attività economiche devono formare oggetto di contabilità separata. Le imprese in grado di esercitare un'influenza decisiva su tale entità, ad esempio in qualità di azionisti o di soci, non possono godere di alcun accesso preferenziale ai risultati generati.

I suddetti requisiti, previsti per l'OR, saranno verificati all'interno dello Statuto/Atto costitutivo. L'OR può partecipare al progetto:

- a) in qualità di fornitore di ricerca contrattuale;
- b) in qualità di partner, dando luogo ad una collaborazione effettiva tra imprese e OR.

È vietato per un OR essere contemporaneamente fornitore di ricerca contrattuale e partner per lo stesso progetto di ricerca.

- 4) **IMPRESA IN DIFFICOLTÀ:** impresa che soddisfa almeno una delle seguenti circostanze (art. 2, comma 18 Regolamento (UE) N. 651/2014):
- a) nel caso di società a responsabilità limitata (diverse dalle PMI costituite da meno di tre anni), qualora abbia perso più della metà del capitale sociale sottoscritto a causa di perdite cumulate. Ciò si verifica quando la deduzione delle perdite cumulate dalle riserve (e da tutte le altre voci generalmente considerate come parte dei fondi propri della società) dà luogo a un importo cumulativo negativo superiore alla metà del capitale sociale sottoscritto. Ai fini della presente disposizione, per «società a responsabilità limitata» si intendono in particolare le tipologie di imprese di cui all'allegato I della direttiva 2013/34/UE (1) e, se del caso, il «capitale sociale» comprende eventuali premi di emissione;
 - b) nel caso di società in cui almeno alcuni soci abbiano la responsabilità illimitata per i debiti della società (diverse dalle PMI costituite da meno di tre anni), qualora abbia perso più della metà dei fondi propri, quali indicati nei conti della società, a causa di perdite cumulate. Ai fini della presente disposizione, per «società in cui almeno alcuni soci abbiano la responsabilità illimitata per i debiti della società» si intendono in particolare le tipologie di imprese di cui all'allegato II della direttiva 2013/34/UE;
 - a) qualora l'impresa sia oggetto di procedura concorsuale per insolvenza o soddisfi le condizioni previste dal diritto nazionale per l'apertura nei suoi confronti di una tale procedura su richiesta dei suoi creditori;
 - b) qualora l'impresa abbia ricevuto un aiuto per il salvataggio e non abbia ancora rimborsato il prestito o revocato la garanzia, o abbia ricevuto un aiuto per la ristrutturazione e sia ancora soggetta a un piano di ristrutturazione.
- 5) **ESL (Equivalente Sovvenzione Lordo):** l'importo dell'aiuto se fosse stato erogato al beneficiario sotto forma di sovvenzione, al lordo di qualsiasi imposta o altro onere. Si tratta dell'equivalente teorico in termini di sovvenzione di un'agevolazione effettivamente erogata sotto un'altra forma (finanziamento agevolato, garanzia gratuita, ecc.)

Il meccanismo dell'ESL consiste quindi nel ricondurre a una sovvenzione diretta (cioè un contributo a fondo perduto) tutte le altre forme di agevolazione al fine di ricavare l'entità effettiva dell'aiuto e renderli confrontabili.

Nel caso di un finanziamento agevolato, per esempio, l'ESL corrisponde al risparmio di interessi che il prestito agevolato assicura rispetto ad un finanziamento a costo di mercato.

Normalmente l'ESL viene espresso in termini percentuali rispetto ai costi ammissibili all'ammissibili.

Esempio (per semplicità, si ipotizza un finanziamento a un anno; nel caso di finanziamenti pluriennali gli interessi vengono attualizzati alla data di concessione dell'agevolazione, così come i costi ammissibili nel caso di agevolazioni concesse ai sensi del Regolamento (UE) N. 651/2014):

- A. Costi ammissibili relativi a un intervento: € 300.000
- B. Importo del finanziamento: € 300.000
- C. Durata del finanziamento: 1 anno
- D. Tasso agevolato: 3%
- E. Tasso di mercato 5%
- F. Importo interessi al tasso agevolato: $B \cdot D = € 9.000$
- G. Importo interessi al tasso di mercato: $B \cdot E = € 15.000$
- H. ESL in valore assoluto = $G - F = 6.000$

ESL in percentuale = $H/A = 6.000/300.000 = 2\%$

- 6) **UNITA' PRODUTTIVA:** stabilimento o struttura finalizzati alla produzione di beni o all'erogazione di servizi dotati di autonomia finanziaria e tecnico funzionale" (articolo 2, comma 1, lettera t, del decreto legislativo 81/2008). A mero titolo esemplificativo e non esaustivo, unità locali quali magazzini, uffici di rappresentanza, laboratori in affitto, non si configurerebbero quali unità locali attive e produttive.
- 7) **RICERCA INDUSTRIALE:** ricerca pianificata o indagini critiche miranti ad acquisire nuove conoscenze e capacità da utilizzare per sviluppare nuovi prodotti, processi o servizi o per apportare un notevole miglioramento ai prodotti, processi o servizi esistenti. Essa comprende la creazione di componenti di sistemi complessi e può includere la costruzione di prototipi in ambiente di laboratorio o in un ambiente dotato di interfacce di simulazione verso sistemi esistenti e la realizzazione di linee pilota, se ciò è necessario ai fini della ricerca industriale, in particolare ai fini della convalida di tecnologie generiche.
- 8) **SVILUPPO SPERIMENTALE:** l'acquisizione, la combinazione, la strutturazione e l'utilizzo delle conoscenze e capacità esistenti di natura scientifica, tecnologica, commerciale e di altro tipo allo scopo di sviluppare prodotti, processi o servizi nuovi o migliorati. Rientrano in questa definizione anche altre attività destinate alla definizione concettuale, alla pianificazione e alla documentazione di nuovi prodotti, processi o servizi. Rientrano nello sviluppo sperimentale la costruzione di prototipi, la dimostrazione, la realizzazione di prodotti pilota, test e convalida di prodotti, processi o servizi nuovi o migliorati, effettuate in un ambiente che riproduce le condizioni operative reali laddove l'obiettivo primario è l'apporto di ulteriori miglioramenti tecnici a prodotti, processi e servizi che non sono sostanzialmente definitivi. Lo sviluppo sperimentale può quindi comprendere lo sviluppo di un prototipo o di un prodotto pilota utilizzabile per scopi commerciali che è necessariamente il prodotto commerciale finale e il cui costo di fabbricazione è troppo elevato per essere utilizzato soltanto a fini di dimostrazione e di convalida. Lo sviluppo sperimentale non comprende tuttavia le modifiche di routine o le modifiche periodiche apportate a prodotti, linee di produzione, processi di fabbricazione e servizi esistenti e ad altre operazioni in corso, anche quando tali modifiche rappresentino miglioramenti.
- 9) **APPRENDISTATO:** l'apprendistato è un contratto di lavoro a tempo indeterminato finalizzato alla formazione e all'occupazione dei giovani. Il D.Lgs. 15/06/2015, n. 81 prevede, all'art. 45, l'apprendistato di alta formazione e di ricerca che integra organicamente, in un sistema duale, formazione e lavoro.
- 10) **ASSOCIAZIONE TEMPORANEA DI SCOPO («ATS»):** l'aggregazione tra imprese e organismi di ricerca, che collaborano tra di loro per realizzare un progetto di ricerca e sviluppo, si realizza attraverso la sottoscrizione di un accordo di partenariato che prende la forma di Associazione Temporanea di Scopo (ATS). L'atto che dà forma all'aggregazione deve dar conto anche degli elementi essenziali del progetto, regolando la ripartizione, l'organizzazione e la gestione delle attività progettuali nonché l'attribuzione ai diversi partner dei diritti di proprietà intellettuale derivanti dal progetto stesso. I componenti dell'aggregazione devono individuare, sin dal momento della presentazione del progetto, il soggetto capofila.
- 11) **INTENSITA' DI AIUTO:** l'importo lordo dell'aiuto espresso in percentuale dei costi ammissibili del progetto. Tutti i valori utilizzati sono al lordo di qualsiasi imposta o altro onere. Quando un aiuto è concesso in forma diversa da una sovvenzione diretta in denaro, l'importo dell'aiuto è l'equivalente sovvenzione dell'aiuto. Gli aiuti erogabili in più rate sono attualizzati al loro valore al momento della concessione. Il tasso di interesse da applicare ai fini dell'attualizzazione e del calcolo dell'importo dell'aiuto nel caso di prestiti agevolati è il tasso di riferimento applicabile al momento della concessione. L'intensità dell'aiuto è calcolata per ciascun beneficiario.

- 12) **MERITO CREDITIZIO:** valutazione - sulla base della consistenza patrimoniale, della redditività e della capacità gestionale - della possibilità di far fronte, secondo le scadenze previste e tenuto conto dell'indebitamento aziendale in essere, agli impegni finanziari derivanti dal finanziamento agevolato. La suddetta valutazione è effettuata ai fini della concessione dell'aiuto rimborsabile, la cui richiesta è limitata alle sole imprese ed è facoltativa.
- 13) **POR FSE:** Programma Operativo Regionale (POR), consiste nel documento di programmazione per il periodo 2014-2020, che individua priorità strategiche, obiettivi e interventi di utilizzo delle risorse del Fondo sociale europeo (FSE), nel quadro della politica di investimento sulle competenze delle persone e sul capitale umano in favore dell'occupazione.
- 14) **POR FESR:** Programma Operativo Regionale (POR), consiste nel documento di programmazione per il periodo 2014-2020 che individua priorità strategiche, obiettivi e interventi di utilizzo delle risorse comunitarie assegnate alla Regione dal Fondo europeo di Sviluppo Regionale (FESR), nel quadro della politica di coesione, in favore della crescita e della competitività dei territori.
- 15) **S3:** Nell'ambito della Politica di Coesione dell'Unione Europea per il periodo 2014-2020, la Commissione Europea ha stabilito che la Specializzazione Intelligente (Smart Specialisation Strategy – S3), approccio strategico sui differenti aspetti della crescita intelligente, sostenibile e inclusiva, diventi un requisito preliminare per il supporto degli investimenti in due obiettivi chiave, ossia il rafforzamento di ricerca, sviluppo tecnologico e innovazione e il miglioramento dell'accesso alle tecnologie dell'informazione e della comunicazione, nonché l'impiego e la qualità delle stesse. Scopo della S3 è fornire un supporto mirato alla ricerca e all'innovazione, concentrando gli sforzi di sviluppo economico e gli investimenti sui punti di forza relativi di ciascuna regione, così da sfruttarne le opportunità e le tendenze emergenti.
- 16) **INNOVAZIONE DI PROCESSO:** l'applicazione di un metodo di produzione nuovo o sensibilmente migliorato (inclusi cambiamenti significativi nelle tecniche, nelle attrezzature o nel software), esclusi i cambiamenti o i miglioramenti minori, l'aumento delle capacità di produzione o di servizio ottenuto con l'aggiunta di sistemi di fabbricazione o di sistemi logistici che sono molto simili a quelli già in uso, la mera cessazione dell'utilizzazione di un processo, la mera sostituzione o estensione dei beni strumentali, i cambiamenti derivanti unicamente da variazioni del prezzo dei fattori, la produzione personalizzata, l'adattamento ai mercati locali, le periodiche modifiche stagionali e altri cambiamenti ciclici nonché il commercio di prodotti nuovi o sensibilmente migliorati.
- 17) **COLLABORAZIONE EFFETTIVA:** la collaborazione tra almeno due parti indipendenti, finalizzata allo scambio di conoscenze o di tecnologie, o al conseguimento di un obiettivo comune basato sulla divisione del lavoro, nella quale le parti definiscono di comune accordo la portata del progetto di collaborazione, contribuiscono alla sua attuazione e ne condividono i rischi e i risultati. Ai fini del presente bando con il termine "collaborazione effettiva" si intende in particolare un progetto che:
- preveda la collaborazione effettiva tra imprese di cui almeno una è una PMI o viene realizzato in almeno due Stati membri, o in uno Stato membro e in una parte contraente dell'accordo SEE, e non prevede che una singola impresa sostenga da sola più del 70 % dei costi ammissibili
- oppure*
- preveda la collaborazione effettiva tra un'impresa e uno o più organismi di ricerca e di diffusione della conoscenza, nell'ambito della quale tali organismi sostengono almeno il 10 % dei costi ammissibili e hanno il diritto di pubblicare i risultati della propria ricerca.

- 18) **TRL (Technology Readiness Level):** Livello di maturità tecnologica. Nei bandi di Horizon 2020 viene indicato il livello di maturità tecnologica ove le attività da implementare si dovrebbero collocare, per semplificare e meglio comprendere l'impatto delle varie azioni all'interno del processo che dall'idea porta alla realizzazione di prodotti / servizi per il mercato.

Ai fini del Programma Horizon 2020 sono stati in particolare individuati 9 Livelli:

- 1) TRL 1 : Principi di base osservati
- 2) TRL 2 : Concetto della tecnologia formulato
- 3) TRL 3 : Prova sperimentale del concetto
- 4) TRL 4 : Validazione in laboratorio del concetto
- 5) TRL 5 : Validazione della tecnologia nell'ambiente rilevante
- 6) TRL 6 : Dimostrazione nell'ambiente rilevante
- 7) TRL 7 : Dimostrazione nell'ambiente operativo
- 8) TRL 8 : Sistema completo e qualificato
- 9) TRL 9 : Sistema ormai finito e perfettamente funzionante in ambiente reale .

Allegato 3 - ITER DEI PROCEDIMENTI

1. PRESENTAZIONE DELL'ISTANZA DI FINANZIAMENTO

Presentare istanza di finanziamento sul presente Bando prevede diversi STEP:

- ✓ **FASE 1 – INOLTRO MANIFESTAZIONE DI INTERESSE;**
- ✓ **FASE 2 – PRESENTAZIONE DELLA DOMANDA**, che si articola in:

2.A) Presentazione della domanda e negoziazione con il Comitato Tecnico di Valutazione;

2.B) Conferma della versione finale della domanda.

➤ **FASE 1 – Inoltro Manifestazione di interesse**

Da indirizzo di posta elettronica certificata (PEC), il proponente dovrà inviare a Finpiemonte S.p.A., a partire dalle ore 9.00 del **5 Settembre 2016**, all'indirizzo finanziamenti.finpiemonte@legalmail.it:

- a) **Manifestazione di Interesse** redatta secondo il **Modello 1** allegato al Bando e con apposizione della firma digitale del legale rappresentante dell'impresa richiedente (della sola impresa capofila in caso di progetto congiunto);
- b) **copia di un valido documento d'identità** del legale rappresentante del soggetto richiedente/capofila, firmatario del documento inoltrato.

Il mancato inoltro dei suddetti documenti comporta la non ricevibilità della manifestazione di interesse.

Si precisa che in caso di progetto congiunto dovrà essere inviata, da parte della sola impresa capofila, un'unica Manifestazione di interesse relativa al progetto nel complesso.

L'adempimento relativo all'imposta di bollo (pari a 16.00€ ai sensi di legge, salvo successive modificazioni) è assicurato mediante:

- a) annullamento e conservazione in originale della marca da bollo presso la sede dell'impresa;
- b) inoltro, in allegato alla manifestazione di interesse, di copia della marca da bollo annullata dalla quale si evinca il numero identificativo (seriale);
- c) dichiarazione che la marca da bollo in questione non è stata utilizzata né sarà utilizzata per qualsiasi altro adempimento⁴⁴ (integrata nel Modello 1 – Manifestazione di interesse).

➤ **FASE 2 – Presentazione della domanda**

2.A) Presentazione della domanda e negoziazione con il Comitato Tecnico di Valutazione

I proponenti (la singola impresa in caso di proposta individuale, anche tutti i soggetti co-proponenti in caso di proposta congiunta), dopo aver ricevuto comunicazione ufficiale da parte della Regione Piemonte di ammissione alla FASE 2 (D.D. di approvazione), dovranno:

⁴⁴ Articolo 3 del Decreto Ministeriale 10/11/2011

- 1) inoltrare la domanda di finanziamento accedendo al sito http://www.regione.piemonte.it/industria/por14_20/procedura.htm ed entro **60 giorni** dalla data di notifica del provvedimento regionale di ammissione alla Fase 2;
- 2) trasmettere via PEC, entro 5 giorni lavorativi dall'invio telematico della domanda, il **MODULO DI DOMANDA**, ovvero il file di testo della stessa (messo a disposizione dal sistema a conclusione della compilazione on-line) a Finpiemonte S.p.A., all'indirizzo finanziamenti.finpiemonte@legalmail.it, previa apposizione della firma digitale⁴⁵ da parte del legale rappresentante e unitamente a tutti gli allegati obbligatori previsti dal presente Bando, di seguito elencati.

L'adempimento relativo all'imposta di bollo (pari a € 16.00 ai sensi di legge, salvo successive modificazioni) è assicurato secondo le medesime modalità avanti descritte (pag. 42).

Al **MODULO DI DOMANDA** via PEC di cui sopra deve essere **obbligatoriamente** allegata, pena esclusione, la seguente documentazione:

IN CASO DI PROGETTO INDIVIDUALE:

- **COPIA DEL PIANO DI SVILUPPO** di cui al Modello 2;
- **COPIA DEL PIANO FINANZIARIO** di cui al Modello 3;
- **COPIA DI UN VALIDO DOCUMENTO D'IDENTITÀ** del legale rappresentante del soggetto richiedente, firmatario del modulo di domanda;
- **DICHIARAZIONE "DEGGENDORF"**, uno schema della relazione è disponibile sul sito www.finpiemonte.it nella sezione "modulistica";
- **MODELLO 4 (Scheda relativa al merito creditizio)**, che sarà successivamente approvata e pubblicata), solo in caso di ricorso al credito agevolato.

IN CASO DI PROGETTO CONGIUNTO:

TUTTI I PROPONENTI (CAPOFILA + PARTNER)

- **COPIA DI UN VALIDO DOCUMENTO D'IDENTITÀ** del legale rappresentante del soggetto richiedente, firmatario del modulo di domanda;
- **DICHIARAZIONE "DEGGENDORF" (OR esclusi)** disponibile sul sito www.finpiemonte.it nella sezione "modulistica"⁴⁶;
- **DICHIARAZIONE DI IMPEGNO ALLA COSTITUZIONE DI ATS** entro la data di concessione, secondo il Modello 7;
- **MODELLO 4 (Scheda relativa al merito creditizio)**, che sarà successivamente approvata e pubblicata), solo in caso di ricorso al credito agevolato.

⁴⁵ Per informazioni sulla firma digitale si può consultare il sito https://www.postacertificata.gov.it/guida_utente/servizi/servizi_avanzati/firma-digitale.dot

⁴⁶ recepimento dell'Allegato tecnico al documento Linee Guida delle Regioni e delle Province Autonome per l'attuazione del Regolamento (UE) n. 651/2014, approvato il 19 febbraio 2015 in sede di Conferenze delle Regioni e delle Province Autonome.

SOLO IL CAPOFILA:

- **COPIA DEL PIANO DI SVILUPPO** di cui al **Modello 2**;
- **COPIA DEL PIANO FINANZIARIO** di cui al **Modello 3**.

Finpiemonte inoltre, successivamente e conclusa la fase istruttoria di ricevibilità, ma prima della concessione, verifica che siano presenti i seguenti documenti (chiedendone in caso contrario al beneficiario la trasmissione)⁴⁷:

- I. **ATTESTAZIONE DI AVVENUTA IDENTIFICAZIONE PREVISTA DALLA NORMATIVA ANTIRICICLAGGIO.** Il modulo è disponibile sul sito www.finpiemonte.it nella sezione “modulistica”;
- II. **DICHIARAZIONI AI FINI DELLA NORMATIVA ANTIMAFIA.** I moduli sono disponibili sul sito www.finpiemonte.it nella sezione “modulistica”; (solo nel caso sia richiesto un finanziamento in cui la quota Finpiemonte sia superiore a € 150.000,00);
- III. **PER LE ATS:** atto costitutivo.

2.B) Conferma della versione finale della domanda

La domanda finale dovrà essere trasmessa dal capofila (dalla sola impresa capofila in caso di progetto congiunto) a Finpiemonte, via PEC, all’indirizzo finanziamenti.finpiemonte@legalmail.it, **entro 15 giorni lavorativi dalla data dell’ultimo incontro di negoziazione**.

A tal fine l’impresa dovrà in particolare inviare:

- versione definitiva del **Piano di Sviluppo** del progetto e dell’annesso **Piano economico-finanziario di dettaglio**, previa apposizione di firma digitale del legale rappresentante dell’impresa capofila.

Il Piano di Sviluppo e il relativo Piano economico-finanziario dovranno garantire l’integrale recepimento delle modifiche/integrazioni concordate con il Comitato Tecnico di valutazione al termine della fase di negoziazione.

Tabella 3. Riepilogo dei documenti obbligatori

Fase del procedimento	Documento da allegare	Impresa proponente in caso di progetto singolo, impresa capofila in caso di proposta congiunta	Impresa co-proponente in caso di progetto congiunto	OR co-proponente in caso di proposta congiunta
Fase 1	Modello 1 – Manifestazione di interesse	X		
	Documento d’identità	X		
Fase 2.A	Modulo di domanda (procedura on line)	X	X	X
	Modello 2 - Piano di sviluppo	X		
	Modello 3 - Piano finanziario	X		

⁴⁷ I predetti documenti potranno essere inviati contestualmente o successivamente all’invio della documentazione obbligatoria di cui sopra, in ogni caso preliminarmente alla concessione finale dell’agevolazione.

	Documento di identità	X	X	X
	Dichiarazione Deggendorf (modulistica sito Finpiemonte)	X	X	
	Modello 7 - Dichiarazione di impegno a costituire l'ATS	X	X	X
	Eventuale ⁴⁸ : Dichiarazione Antimafia	X	X	X ⁴⁹
	Dichiarazione Antiriciclaggio ⁵⁰	X	X	X
	Atto costitutivo ATS ⁵¹	X		
	Modello 4 ⁵² - Scheda relativa al Merito Creditizio	X	X	
Fase 2.B	Modello 2 – Piano di Sviluppo (definitivo)	X		
	Modello 3 - Piano economico-finanziario di dettaglio (definitivo)	X		

2. ISTRUTTORIA E CONCESSIONE

Le istanze di accesso vengono valutate in applicazione di una procedura negoziale valutativa a sportello articolata nelle due Fasi descritte al par. 3.1 del Bando, secondo le modalità e i criteri di selezione di seguito descritti.

Sia in caso di progetti ad esclusivo finanziamento regionale che di progetti cofinanziati in cooperazione con il Fondo Crescita Sostenibile del MISE, **la Regione verifica in ogni caso la presenza dei seguenti requisiti** di aderenza alle finalità della presente azione:

- tipologia dell'innovazione, che dovrà discendere da presupposti di ricerca estremamente qualificati e concentrarsi su risultati di assoluto rilievo per le aziende proponenti e/o per il mercato di riferimento;
- effettivo carattere strategico dell'intervento e connessa capacità di generare un impatto rilevante sull'assetto tecnologico/economico/produttivo dell'azienda proponente e/o del territorio regionale;
- posizionamento delle attività di R&D in una fase avanzata rispetto all'ingresso sul mercato.

La Regione conduce in autonomia la Fase 1 relativa alla presentazione della Manifestazione di interesse e alla relativa autorizzazione ad accedere alla Fase 2, con il supporto di Finpiemonte. Sulla domanda presentata durante la Fase 2 vengono quindi effettuate, con il supporto del Comitato di Valutazione di cui al successivo paragrafo 2.5, le seguenti verifiche:

⁴⁸ Tale dichiarazione può essere inviata contestualmente al Modulo di domanda, oppure in data successiva, comunque prima della concessione.

⁴⁹ Riservato agli OR dotati di natura "privata"

⁵⁰ Si veda Nota 48.

⁵¹ Si veda Nota 48.

⁵² Solo in caso di ricorso al credito agevolato.

2.1 Istruttoria di ricevibilità

RICEVIBILITA'
• possesso da parte della domanda dei seguenti requisiti: - inoltro della domanda nei termini e nelle forme prescritte dal bando - completezza e regolarità della domanda

2.2 Istruttoria di ammissibilità

AMMISSIBILITA'
• verifica dei requisiti soggettivi prescritti dal bando in capo al/i potenziale/i beneficiario/i, in particolare al par. 2.1
• conformità della proposta progettuale rispetto ai termini, alle modalità, alle indicazioni e ai parametri previsti dal bando (requisiti di progetto): - tipologia e localizzazione dell'investimento/intervento coerenti con prescrizioni del bando; - cronogramma di realizzazione dell'intervento/investimento compatibile con termini fissati dal bando e con la scadenza del PO; - compatibilità del progetto/investimento con eventuali limitazioni oggettive o divieti imposti dal bando o da normativa nazionale o dell'UE; - coerenza con le categorie di operazione indicate nel POR (par. 2.A.9); - coerenza con la Smart Specialisation Strategy (S3)

2.3 Istruttoria di merito tecnico e finanziario da parte del Comitato Tecnico di Valutazione

VALUTAZIONE TECNICO-FINANZIARIA
• caratteristiche del soggetto proponente e fattibilità tecnica del progetto
• sostenibilità economico-finanziaria del progetto
• congruità e pertinenza dei costi
• merito di credito (solo se credito agevolato)
VALUTAZIONE DEL MERITO
• qualità tecnica del progetto
• impatto del progetto

PREMIALITA'

possesto del rating di legalità (ove applicabile). Ove presente sarà in particolare attribuita una premialità pari a 2 punti.

Per un maggiore dettaglio relativo agli specifici elementi di valutazione che saranno considerati nell'ambito di ciascun criterio relativo all'istruttoria di merito tecnico e finanziario si rimanda all'Allegato 5 ("Griglia dei criteri di valutazione").

2.4 Valutazione del merito creditizio

La valutazione del merito creditizio è prevista esclusivamente in caso di richiesta del credito agevolato.

Finpiemonte effettua tale istruttoria utilizzando una serie di indicatori economico-patrimoniali (quali, a titolo esemplificativo, il reddito operativo, la redditività dei ricavi, il potenziale di crescita, la sostenibilità del debito, la copertura degli interessi, il leverage, la liquidità, la patrimonializzazione), ai quali si affianca una valutazione qualitativa sul business aziendale e sulla situazione finanziaria, attuale e previsionale, del beneficiario, anche alla luce del progetto di investimento proposto. Finpiemonte verifica anche le informazioni sui dati andamentali indicati in Centrale Rischi. Per i soggetti che non sono in possesso di un bilancio approvato, la valutazione viene effettuata sulla base dei dati economico-finanziari-patrimoniali a disposizione e delle informazioni qualitative sul business aziendale.

Le informazioni necessarie per la valutazione di merito creditizio sono riportati nel Modello 4 (che sarà successivamente approvato e pubblicato). Finpiemonte, in caso di specifiche necessità istruttorie, si riserva la possibilità di richiedere dati aggiuntivi rispetto a quelli riportati in tale Modello.

2.5 Disposizioni inerenti il Comitato di valutazione

Nell'ambito della Fase 2 Finpiemonte conduce in autonomia l'istruttoria di ricevibilità e di ammissibilità.

Per l'istruttoria tecnica e di merito Finpiemonte si avvale di un "Comitato Tecnico di valutazione", che esprime un parere vincolante ed è composto rispettivamente da almeno un componente della Direzione Competitività del Sistema Regionale e da un componente di Finpiemonte, nonché - per ciascun progetto - da uno o più esperti esterni in materia. I predetti esperti sono individuati da Finpiemonte – coerentemente alle indicazioni ricevute dal Comitato in termini di qualifiche e profili tecnici richiesti per la valutazione dello specifico progetto - sulla base dell'iscrizione ad albi certificati a livello nazionale od europeo, oppure mediante avvisi di selezione pubblici.

2.6 Iter di concessione dell'agevolazione

Finpiemonte, preso atto della valutazione espressa dal Comitato Tecnico di Valutazione, procede alla formale concessione dell'agevolazione tramite:

- provvedimento di concessione/ammissione a finanziamento con il quale si stabilisce l'ammontare dell'investimento ammissibile e dell'agevolazione ripartita in contributo alla spesa e credito agevolato, distintamente per ciascun beneficiario coinvolto, il periodo di svolgimento delle attività e di eleggibilità della spesa, le sedi operative coinvolte nonché ulteriori condizioni inerenti una corretta e regolare gestione degli interventi;

- inoltre, per ogni erogazione dell'agevolazione (anticipo, a stato avanzamento lavori, a saldo), sia in forma di contributo alla spesa che di credito agevolato, si procederà alle seguenti verifiche: della regolarità contributiva (DURC), del rispetto della normativa antimafia e antiriciclaggio; dell'assenza di procedure concorsuali nei confronti del soggetto beneficiario previste dal RD 16 marzo 1942, n. 267 (Legge Fallimentare e altre leggi speciali), nonché dell'assenza di procedimenti in corso per la dichiarazione di una di tali situazioni e dalla verifica di non trovarsi in stato di liquidazione volontaria; non costituiscono motivo ostativo all'erogazione il concordato preventivo con continuità aziendale e "l'amministrazione straordinaria delle grandi imprese in crisi" di cui alla legge 270/1999 o altre procedure concorsuali che prevedano la continuazione dell'attività di impresa alle condizioni previste al successivo paragrafo 2.7. Per il finanziamento a credito agevolato sarà inoltre verificata la posizione dell'impresa nella Centrale Rischi. La verifica di tali requisiti verrà effettuata da Finpiemonte.

In caso di DURC irregolare, Finpiemonte sospende il pagamento in attesa della regolarizzazione o, laddove se verificano i presupposti, provvede ad operare in modo sostitutivo erogando le quote di contributo spettante a favore degli Enti creditori.

In caso di informazione antimafia irregolare, Finpiemonte avvierà il procedimento di revoca dell'agevolazione concessa. Finpiemonte, provvederà quindi al recupero di quanto dovuto ai sensi del successivo par. 4.1.

2.7 Obblighi del beneficiario/destinatario finale

I beneficiari sono obbligati, a pena di revoca dell'agevolazione, al rispetto dei seguenti obblighi:

1. realizzare il progetto secondo le caratteristiche e modalità riportate nella proposta progettuale approvata, nei tempi di realizzazione previsti, e, comunque, nella misura minima del **70%** del costo totale del progetto ammesso. Il raggiungimento di soglie inferiori potrà essere preso in considerazione esclusivamente qualora si verificano condizioni del tutto eccezionali e imprevedibili, e in ogni caso subordinatamente alla verifica da parte di Finpiemonte dell'effettivo raggiungimento di obiettivi dei quali sia dimostrata autonomia funzionale. Tale misura dovrà risultare dall'ammontare dei costi effettivamente rendicontati e riconosciuti in ambito di controllo e previsti dal piano finanziario approvato;
2. realizzare il progetto conformemente agli obiettivi e alla durata approvati in sede di concessione, salvo proroga concessa ai sensi del paragrafo 3.5 del Bando;
3. rendicontare le spese effettivamente sostenute per la realizzazione del progetto entro il periodo di validità dello stesso. Per quanto non espressamente previsto dal Bando, si rimanda alle prescrizioni contenute nel Documento unico sulla rendicontazione dei costi (Allegato 6 in corso di approvazione);
4. fornire le relazioni tecniche periodiche per ciascuno stato di avanzamento e la relazione tecnica finale come indicato al paragrafo 3 del presente Allegato e al paragrafo 4 e 9 del Bando. In caso di progetto congiunto, la trasmissione delle relazioni tecniche sopra menzionate spetta al Capofila;
5. assolvere alla trasmissione delle schede di monitoraggio finanziario, fisico e procedurale dell'intervento, ai sensi del paragrafo 4 e 9 del Bando e secondo le specifiche che saranno comunicate da Finpiemonte;
6. Procedere all'archiviazione della documentazione ed al suo mantenimento ai sensi della art. 140 del Reg. UE 1303/2013.
7. mantenere per tutta la durata del progetto, e, comunque, fino all'istanza di erogazione del saldo, i seguenti requisiti:

- a. per le imprese e gli organismi di ricerca privati: essere in regola con il pagamento dei contributi previdenziali e assistenziali (DURC), con la certificazione antimafia (D.lgs. n. 159/2011), possedere capacità di contrarre ovvero non essere destinatari di sanzioni interdittive o altre sanzioni che comportino il divieto di contrarre con la Pubblica Amministrazione, garantire comportamenti professionalmente corretti vale a dire che nei confronti del legale rappresentante dell'impresa non deve essere stata pronunciata sentenza penale di condanna passata in giudicato o essere stato emesso decreto penale di condanna divenuto irrevocabile oppure sentenza di applicazione della pena su richiesta ai sensi dell'art. 444 c.p.p. per reati gravi in danno dello Stato o della UE che incidano sulla moralità professionale del medesimo legale rappresentante, osservare gli obblighi dei contratti di lavoro e rispettare le norme in materia di prevenzione degli infortuni sui luoghi di lavoro, salute e sicurezza, inserimento disabili, pari opportunità, contrasto del lavoro irregolare e tutela dell'ambiente;
- b. per gli organismi di ricerca pubblici: essere un organismo di ricerca secondo la definizione europea e osservare gli obblighi dei contratti di lavoro e rispettare le norme in materia di prevenzione degli infortuni sui luoghi di lavoro, salute e sicurezza, inserimento disabili, pari opportunità, contrasto del lavoro irregolare e tutela dell'ambiente;

Per quanto riguarda la regolarità del pagamento dei contributi INPS-INAIL, Finpiemonte verificherà la sussistenza del requisito all'atto della liquidazione del contributo.

8. non essere assoggettati, durante l'esecuzione del progetto, a fallimento o altre procedure concorsuali, salve le ipotesi di continuità aziendale ex art. 186-bis R.D. 16/3/1942 n. 267 (alle condizioni di seguito specificate) nonché a liquidazione volontaria;
9. non essere assoggettati, a progetto concluso, a fallimento fraudolento prima che siano trascorsi 5 anni dal pagamento finale al beneficiario. In tal caso il beneficiario sarà tenuto a restituire la quota di contributo a fondo perduto ovvero la quota di finanziamento ancora non restituita, maggiorata degli interessi;
10. non essere assoggettati, a progetto concluso, prima che siano trascorsi 5 anni dal pagamento finale al beneficiario, a fallimento, ad altre procedure concorsuali, salve le ipotesi di continuità aziendale ex art. 186-bis R.D. 16/3/1942 n. 267 (alle condizioni di seguito specificate) nonché a liquidazione volontaria;

N.B. In caso di concordato preventivo con continuità aziendale ex art. 186-bis R.D. 16/3/1942 n. 267, oltre ai requisiti previsti per legge, per il mantenimento dell'agevolazione è necessario che il piano di concordato e/o la relazione del professionista esprimano una ragionevole probabilità di soddisfacimento degli impegni assunti dal beneficiario/destinatario finale in conseguenza dell'ammissione all'agevolazione. Alle condizioni suindicate, l'agevolazione potrà essere mantenuta anche nel caso in cui il concordato preveda la cessione dell'azienda o di un ramo della stessa alla società cessionaria dell'azienda o del ramo d'azienda. Analogamente si procederà nell'eventualità in cui l'impresa sia assoggettata alla procedura di amministrazione straordinaria delle grandi imprese in crisi (di cui al d.lgs. 8/7/1999 n. 270) o ad altre procedure concorsuali che prevedano la continuazione dell'attività d'impresa.

11. avere un'unità locale operativa sul territorio regionale e garantirne l'operatività per almeno 5 anni dalla conclusione dell'intervento, essere iscritta nel Registro Imprese della CCIAA competente⁵³;
12. non alienare, cedere o distrarre dall'uso previsto i beni acquistati e/o realizzati con l'operazione agevolata, compreso l'eventuale prototipo realizzato nell'ambito del progetto, salvo i casi di mantenimento dei beni all'interno del processo produttivo in presenza di cessione o conferimento di azienda, fusione, scissione d'impresa e contratto d'affitto;
13. richiedere a Finpiemonte l'autorizzazione preventiva per eventuali variazioni al progetto, secondo le modalità dettate al par. 3.5 del Bando;

⁵³ Fatti salvi i soggetti extra-regionali ammissibili ai sensi del par. 2.1 del Bando.

14. fornire le informazioni e la documentazione finanziaria, tecnica e amministrativa del progetto comunque richieste dalla Regione, da Finpiemonte e/o dagli enti dalla Regione incaricati, nonché le attestazioni necessarie per la verifica del possesso e del mantenimento dei requisiti di cui al bando ed eventuali integrazioni, entro un termine massimo di 10 giorni dalla richiesta, se non diversamente stabilito;
15. rispettare le prescrizioni in materia di informazione e pubblicità di cui al par. 10 del Bando;
16. rispettare il divieto di cumulo di cui al par. 2.6 del Bando e impegnarsi per il futuro a non cumulare altri finanziamenti per lo stesso progetto;
17. comunicare tempestivamente a Finpiemonte l'eventuale rinuncia al contributo all'agevolazione, ai sensi del paragrafo 5.3 del Bando;
18. adottare un sistema contabile appropriato ed affidabile, con contabilità separata o codificazione contabile adeguata per tutte le transazioni relative all'operazione finanziata;
19. consentire ai funzionari di Finpiemonte, della Regione o a soggetti da essa incaricati, a funzionari dell'UE o di altri organismi deputati ad attività di controllo, lo svolgimento di controlli e ispezioni;
20. nel caso di beneficiari soggetti pubblici e/o enti tenuti all'applicazione della normativa in materia di affidamento di contratti pubblici: rispettare nelle procedure per l'appalto e l'esecuzione dei lavori la normativa in materia di contratti pubblici relativa a lavori, servizi e forniture, nonché l'applicazione della legislazione vigente in materia di sicurezza e salute dei lavoratori nei cantieri edili.

Le imprese beneficiarie del finanziamento a credito agevolato, oltre al rispetto degli obblighi formalizzati sopra elencati, sono altresì tenute al rispetto del seguente obbligo:

- non essere in condizioni di morosità, anche relativamente ad una sola scadenza, di somme a qualunque titolo in dipendenza della Convenzione per il credito agevolato o a qualsiasi altro titolo; in caso di morosità Finpiemonte può provvedere alla revoca del finanziamento in accordo con quanto stabilito dalla Convenzione per il credito agevolato (Modello 5, che sarà successivamente approvato e pubblicato).

Il mancato rispetto da parte dei beneficiari degli obblighi previsti al presente articolo può comportare la revoca dell'agevolazione concessa.

3. CONTROLLO DELLE RENDICONTAZIONI E MODALITA' DI EROGAZIONE

3.1 Modalità di rendicontazione e documenti da allegare

Il beneficiario può scegliere tra due modalità di rendicontazione:

1. **Metodo tradizionale** con invio telematico della dichiarazione di spesa ed invio cartaceo della stessa firmata in originale e copia di tutti i documenti rendicontati telematicamente;
2. **Metodo dematerializzato** con upload di tutti i documenti inerenti le spese effettivamente sostenute dal beneficiario (come ad esempio fatture quietanzate o documentazione probatoria equivalente) e invio telematico della dichiarazione di spesa.

Informazioni di dettaglio sulle modalità di compilazione delle rendicontazioni e la relativa modulistica sono pubblicate sul sito www.finpiemonte.it.

Documenti da inviare in cartaceo (metodo tradizionale) e upload (metodo dematerializzato) per la rendicontazione delle spese:

1	dichiarazione di spesa generata dalla piattaforma informatica a seguito dell'inserimento dei dati relativi ai documenti comprovanti le spese sostenute e dell'invio telematico della dichiarazione di spesa
2	fatture e quietanze o documenti contabili equivalenti comprovanti le spese sostenute e rendicontate (sull'originale di tutti i documenti contabili dovrà essere apposta la dicitura <i>"Spesa finanziaria ai sensi del bando POR FESR 2014-2020 Industrializzazione Risultati della Ricerca"</i>)
3	dichiarazione sostitutiva di atto notorio prevista al punto 7 del Documento unico sulla rendicontazione dei costi (Allegato 6) in corso di approvazione
4	documentazione giustificativa delle spese rendicontate, così come prevista per ciascuna tipologia di spesa nel Documento unico sulla rendicontazione dei costi (Allegato 6) in corso di approvazione
5	Relazione dell'avanzamento tecnico e finanziario delle attività in accompagnamento alla dichiarazione di spesa di cui al punto 1 ⁵⁴ .

Al fine di consentire la tracciabilità delle spese oggetto di agevolazione, non verranno ammessi pagamenti effettuati cumulativamente, in contanti e in compensazione. Tali pagamenti dovranno inoltre essere disposti apponendo alla causale di pagamento il codice identificativo della domanda di contributo assegnato da Finpiemonte.

Le spese sostenute per realizzare l'investimento devono essere rendicontate secondo le seguenti modalità:

a) rendicontazioni IN ITINERE:	obbligo di rendicontazione semestrale e consegna in Finpiemonte della documentazione con scadenza al 31 gennaio su spese sostenute entro il 31 dicembre e al 31 luglio su spese sostenute entro il 30 giugno
b) rendicontazione FINALE	obbligo di rendicontazione e consegna in Finpiemonte della documentazione entro 60 giorni dalla data di conclusione del progetto

Le modalità di rendicontazione sono disciplinate dal Documento Unico per la rendicontazione (Allegato 6) in corso di approvazione e pubblicazione.

3.2 Condizioni per l'erogazione

Ogni erogazione dell'agevolazione (anticipo, a stato avanzamento lavori, a saldo), sia a fondo perduto che a credito agevolato, è preceduta dalla verifica: della regolarità contributiva (DURC), del rispetto della normativa antimafia e antiriciclaggio; dell'assenza di procedure concorsuali nei confronti del soggetto beneficiario previste dalla Legge Fallimentare e da altre leggi speciali, nonché dell'assenza di procedimenti in corso per la dichiarazione di una di tali situazioni e dalla verifica di non trovarsi in stato di liquidazione volontaria; non costituiscono motivo ostativo all'erogazione il concordato preventivo con continuità aziendale e "l'amministrazione straordinaria delle grandi imprese in crisi" di cui alla legge 270/1999 o altre procedure concorsuali che prevedano la continuazione dell'attività

⁵⁴ In occasione della rendicontazione semestrale sarà richiesta la trasmissione di una relazione tecnica che illustri sinteticamente lo stato di avanzamento del progetto e gli eventuali scostamenti intercorsi rispetto a quanto preventivato. In occasione della rendicontazione annuale sarà per contro richiesta la trasmissione di una relazione tecnica analitica e di dettaglio.

d'impresa alle condizioni previste al par. 4.1; per il finanziamento a credito agevolato sarà inoltre verificata la posizione dell'impresa nella Centrale Rischio. La verifica di tali requisiti viene effettuata da Finpiemonte.

In caso di DURC irregolare, Finpiemonte sospende il pagamento in attesa della regolarizzazione o, laddove se verificano i presupposti, provvede ad operare in modo sostitutivo erogando le quote di contributo spettante a favore degli Enti creditori.

In caso di informazione antimafia irregolare, Finpiemonte avvierà il procedimento di revoca del contributo concesso. Finpiemonte provvederà quindi al recupero degli aiuti nel frattempo già eventualmente erogati.

Nel caso di esito favorevole dei controlli sopra indicati Finpiemonte procederà a erogare gli importi richiesti, nelle modalità e nelle quote previste.

Finpiemonte, con l'ausilio di esperti esterni, verificherà altresì lo stato di avanzamento del progetto, la sua effettiva realizzazione, la coerenza del progetto realizzato rispetto a quello ammesso a finanziamento, la pertinenza e la congruità dei costi sostenuti sia in fase intermedia che finale dei progetti.

Di seguito, lo schema sulle modalità di erogazione in base alle classi di soggetti beneficiari:

Tipologia beneficiario	Forma dell'agevolazione	Modalità di erogazione
Grandi imprese e P.M.I.	Contributo alla spesa	Calcolato, nel limite del massimale di aiuto di cui al paragrafo 2.5 del Bando, sulle spese ammissibili e da erogarsi in una o più soluzioni in base allo stato di avanzamento della spesa effettivamente sostenuta più un'ultima erogazione a saldo; ciascuna erogazione riguarderà spese sostenute entro periodi semestrali (con scadenze da comunicarsi successivamente da Finpiemonte). L'erogazione a saldo, pari al 20%, sarà disposta dietro presentazione di rendicontazione finale che dovrà pervenire a Finpiemonte (entro 60 gg dal termine di completamento del progetto) che dimostri l'avvenuta, integrale realizzazione delle spese ammesse a beneficiare dell'intervento agevolato e previo esperimento, con esito favorevole, della verifica finale. In ogni caso, l'effettiva erogazione della quota di contributo spettante a saldo è subordinata alla conclusione del progetto nel suo complesso e alla sua positiva revisione tecnico-scientifica.
	Credito agevolato	L'importo del credito agevolato sarà stabilito con l'atto di concessione finale entro le percentuali dell'importo ammissibile, ai sensi del par. 2.5 del Bando. L'importo può essere richiesto totalmente/parzialmente in anticipazione corredando la richiesta di idonea garanzia fidejussoria secondo lo schema allegato al bando (Modello 6 , che sarà successivamente approvato e pubblicato).

OR PUBBLICI	Contributo alla spesa	Calcolato, nel limite del massimale di aiuto di cui al paragrafo 2.5 del Bando. Una prima quota, pari al 30% del contributo è erogata a titolo di anticipazione in seguito all'avvio dell'attività; le ulteriori quote saranno erogate in una o più soluzioni sulla base dello stato di avanzamento della spesa effettivamente sostenute fino al raggiungimento dell'80%; l'erogazione a saldo, pari al 20%, sarà disposta dietro presentazione di rendicontazione finale che dovrà pervenire a
-------------	-----------------------	---

		Finpiemonte (entro 60 gg dal termine di completamento del progetto) che dimostri l'avvenuta, integrale realizzazione delle spese ammesse a beneficiare dell'intervento agevolato e previo esperimento, con esito favorevole, della verifica finale. In ogni caso, l'effettiva erogazione della quota di contributo spettante a saldo è subordinata alla conclusione del progetto nel suo complesso e alla sua positiva revisione tecnico-scientifica.
--	--	---

OR PRIVATI	Contributo alla spesa	Calcolato, nel limite del massimale di aiuto di cui al paragrafo 2.5 del Bando, sulle spese ammissibili e da erogarsi in una o più soluzioni in base allo stato di avanzamento della spesa effettivamente sostenuta più un'ultima erogazione a saldo; ciascuna erogazione riguarderà spese sostenute entro periodi semestrali (con scadenze da comunicarsi successivamente da Finpiemonte). L'erogazione a saldo, pari al 20%, sarà disposta dietro presentazione di rendicontazione finale che dovrà pervenire a Finpiemonte (entro 60 gg dal termine di completamento del progetto) che dimostri l'avvenuta, integrale realizzazione delle spese ammesse a beneficiare dell'intervento agevolativo e previo esperimento, con esito favorevole, della verifica finale. In ogni caso, l'effettiva erogazione della quota di contributo spettante a saldo è subordinata alla conclusione del progetto nel suo complesso e alla sua positiva revisione tecnico-scientifica.
------------	-----------------------	--

Polizza fideiussoria in caso di credito agevolato in anticipazione

La polizza fideiussoria, a garanzia del finanziamento a titolo di credito agevolato concesso in anticipazione, deve essere rilasciata utilizzando il Modello 6 (che sarà successivamente approvato e pubblicato) e sottoscritta con la forma di atto pubblico o di scrittura privata autenticata, al fine di preconstituire il titolo per il recupero coattivo mediante agente della riscossione.

Le garanzie fideiussorie devono coprire un importo pari all'anticipazione erogata, maggiorato del valore dell'agevolazione ESL concessa con la parte di credito agevolato in anticipazione, come meglio specificato nel Modello 6.

Dette garanzie possono essere prestate dalle banche, dalle imprese di assicurazione iscritte all'IVASS e autorizzate all'emissione di polizze fideiussorie e da intermediari finanziari vigilati iscritti ex art. 107 vecchio TUB e ex art. 106 nuovo TUB, che svolgano in via esclusiva o prevalente attività di rilascio di garanzie, che siano a ciò autorizzati e vigilati dalla Banca d'Italia e presenti nelle banche dati della stessa. Sono esclusi gli intermediari finanziari stranieri che non hanno sede legale e direzione generale situate nel territorio della Repubblica.

La fideiussione, escutibile a prima richiesta, deve essere intestata a Finpiemonte, che agisce in nome proprio, ma per conto della Regione Piemonte nel recupero del credito.

4. REVOCA

4.1 Cause di revoca

L'agevolazione concessa potrà essere revocata, totalmente o parzialmente, in caso di inadempimento o di violazione degli obblighi previsti di cui al precedente articolo, con conseguente obbligo di restituzione totale o parziale degli importi dovuti, comprensivi degli eventuali interessi secondo quanto disposto di seguito nel presente paragrafo.

Finpiemonte, oltreché nei casi precedentemente indicati, può revocare (in tutto od in parte) l'agevolazione concessa nei seguenti ulteriori casi:

- a) carenza/assenza originaria dei requisiti soggettivi di ammissibilità previsti al paragrafo 2.2 Allegato 3;
- b) perdita dei requisiti soggettivi di ammissibilità previsti al paragrafo 2.2 Allegato 3, ad esclusione di quello relativo alla dimensione di impresa, nei cinque anni dal pagamento finale al beneficiario;
- c) interruzione dell'iniziativa anche per cause non imputabili ai beneficiari;
- d) qualora il soggetto beneficiario destini l'agevolazione a scopi diversi rispetto a quanto previsto nel progetto ammesso a finanziamento;
- e) nel caso in cui l'agevolazione sia stata concessa sulla base di dati, notizie o dichiarazioni non veritiere;
- f) nel caso in cui i beni acquistati con il finanziamento regionale siano alienati, ceduti o distratti prima del termine di cinque anni dal pagamento finale al beneficiario;
- g) in caso di cessione di diritti od obblighi inerenti il finanziamento regionale, salve le ipotesi espressamente consentite nel presente bando;
- h) nel caso in cui, per effetto della revoca disposta nei confronti anche di un solo beneficiario o per modificazioni sopravvenute nel raggruppamento dei soggetti attuatori, il programma/progetto subisca modificazioni tali da pregiudicarne la realizzazione o da ridurne considerevolmente gli effetti attesi.

Nel caso in cui, a seguito della verifica finale, sia accertato e riconosciuto un importo di spese ammissibili inferiore all'investimento ammesso con il provvedimento di concessione, si procederà al ricalcolo proporzionale dell'importo spettante a titolo di agevolazione. Tuttavia, qualora la spesa definitivamente riconosciuta ammissibile sia inferiore al 70% dell'investimento ammesso, si procederà alla revoca totale dell'agevolazione. In caso di finanziamento agevolato erogato in anticipazione, a seguito del ricalcolo proporzionale indicato, la quota eccedente, maggiorato degli interessi applicabili, dovrà essere immediatamente restituita.

Il tasso applicabile per il calcolo degli interessi è pari al tasso di riferimento UE⁵⁵ vigente alla data valuta dell'erogazione, rideterminato ad intervalli di un anno, secondo il regime dell'interesse composto.

In caso di **revoca totale** dell'agevolazione, l'impresa beneficiaria sarà tenuta alla restituzione:

- dell'intero ammontare del debito residuo, maggiorato degli oneri di agevolazione, calcolati al tasso di riferimento UE- vigente alla data dell'erogazione, rideterminato ad intervalli di un anno, secondo il regime dell'interesse composto, per il periodo compreso tra la data valuta dell'erogazione e la data di revoca, tenendo conto della progressiva restituzione del finanziamento secondo il piano di ammortamento;

⁵⁵ Tasso stabilito periodicamente dalla Commissione Europea, in applicazione della Comunicazione 2008/C 14/02 (pubblicata sulla GUUE in data 19/01/2008), da applicarsi secondo le modalità stabilite all'art. 11 del Reg. (CE) n. 794/2004, come modificato dal Reg. (CE) n. 271/2008).

- del contributo, nel caso in cui sia stato erogato, maggiorato degli interessi calcolati al tasso di riferimento UE vigente alla data dell'erogazione, rideterminato ad intervalli di un anno, secondo il regime dell'interesse composto, per il periodo compreso tra la data valuta dell'erogazione e la data di revoca.

In caso di **revoca parziale** dell'agevolazione, l'impresa beneficiaria sarà tenuta alla restituzione :

- della quota del finanziamento indebitamente percepita, maggiorato degli oneri di agevolazione, calcolati al tasso di riferimento UE vigente alla data dell'erogazione, rideterminato ad intervalli di un anno, secondo il regime dell'interesse composto, per il periodo compreso tra la data valuta dell'erogazione e la data di revoca, tenendo conto della progressiva restituzione del finanziamento secondo il piano di ammortamento;
- della quota di contributo, nel caso in cui sia stato erogato, maggiorato degli interessi calcolati al tasso di riferimento UE vigente alla data dell'erogazione, rideterminato ad intervalli di un anno, secondo il regime dell'interesse composto, per il periodo compreso tra la data valuta dell'erogazione e la data di revoca.

4.2 Procedimento di revoca

Ricevuta notizia di circostanze che potrebbero dar luogo alla revoca, Finpiemonte comunica agli interessati l'avvio del procedimento di revoca (con indicazioni relative: all'oggetto del procedimento promosso ed i motivi per cui si intende procedere alla revoca; all'ufficio e alla persona responsabile del procedimento; all'ufficio in cui si può prendere visione degli atti) e, secondo quanto previsto all'art. 16 l.r. 14/2014, assegna ai destinatari della comunicazione un termine di trenta giorni, decorrente dalla ricezione della comunicazione stessa, per presentare eventuali controdeduzioni.

Entro il predetto termine di trenta giorni dalla data della comunicazione dell'avvio del procedimento di revoca, gli interessati possono presentare a Finpiemonte scritti difensivi, redatti in carta libera, nonché altra documentazione ritenuta idonea, mediante spedizione via pec.

Finpiemonte esamina gli eventuali scritti difensivi e, se opportuno, acquisisce ulteriori elementi di giudizio, formulando osservazioni conclusive in merito.

Entro trenta giorni dalla predetta comunicazione, la struttura regionale o Finpiemonte, qualora non ritengano fondati i motivi che hanno portato all'avvio del procedimento di revoca, ne danno comunicazione alle imprese interessate.

Qualora invece i motivi che hanno portato all'avvio del procedimento di revoca permangano, Finpiemonte determina, con provvedimento motivato, dispone la revoca dell'agevolazione e le eventuali somme dovute a titolo di interessi e di sanzione; in seguito, gli uffici comunicano ai destinatari il provvedimento e la conseguente ingiunzione di pagamento.

Decorsi trenta giorni dalla ricezione della comunicazione del provvedimento, qualora i destinatari non abbiano corrisposto quanto dovuto, Finpiemonte provvede ad iscrivere a ruolo i debitori per gli importi corrispondenti al capitale, agli interessi e alle eventuali sanzioni ai sensi del successivo paragrafo 4.3.

4.3 Sanzioni

In presenza delle violazioni o inadempienze elencate all'art. 12 della legge regionale 22 novembre 2004, n. 34 (Interventi per lo sviluppo delle attività produttive), come modificato dall'art. 24 della legge regionale 6 aprile 2016, n. 6 (Bilancio di previsione finanziario 2016-2018), viene applicata la sanzione amministrativa pecuniaria prevista nell'art. 12 suddetto.

Allegato 4 - RIFERIMENTI NORMATIVI COMPLETI

1) Regolamenti e normativa comunitaria in materia di fondi SIE:

- la Decisione C(2015) 922 con la quale la Commissione Europea ha approvato il Programma Operativo Regionale FESR per il periodo 2014-2020, nell'ambito dell'obiettivo "Investimenti in favore della crescita e dell'occupazione;
- Regolamento (UE n. 1303/2013 recante disposizioni comuni sulle attività dei Fondi strutturali per il periodo 2014/2020 e che abroga il regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio;
- Regolamento (UE) n. 1301/2013 relativo al Fondo Europeo di Sviluppo Regionale e ss.m.ii, che abroga il regolamento (UE) n. 1080/2006;
- Regolamento (UE) n. 288/2014 recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca per quanto riguarda il modello per i programmi operativi nell'ambito dell'obiettivo Investimenti in favore della crescita e dell'occupazione e recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1299/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio recante disposizioni specifiche per il sostegno del Fondo europeo di sviluppo regionale all'obiettivo di cooperazione territoriale europea per quanto riguarda il modello per i programmi di cooperazione nell'ambito dell'obiettivo di cooperazione territoriale europea;
- Regolamento (UE) n. 480/2014 che integra il regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca;
- Regolamento (UE) n. 821/2014 recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda le modalità dettagliate per il trasferimento e la gestione dei contributi dei programmi, le relazioni sugli strumenti finanziari, le caratteristiche tecniche delle misure di informazione e di comunicazione per le operazioni e il sistema di registrazione e memorizzazione dei dati;
- Regolamento (UE) n. 964/2014 recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto concerne i termini e le condizioni uniformi per gli strumenti finanziari;
- il documento "Strategia per la specializzazione intelligente del Piemonte" (<http://opens3.regione.piemonte.it/cms/>), ritenuto dalla Commissione Europea completo e atto al soddisfacimento della condizionalità ex-ante 1.1 "Esistenza di una strategia di specializzazione intelligente" di cui all'allegato XI del Regolamento UE 1303/2013, con nota Ref. Ares(2016)2631023 del 07/06/2016.

2) Regolamenti e normativa comunitaria per gli aiuti di Stato:

- Raccomandazione della Commissione del 6 maggio 2003 relativa alla definizione delle microimprese, piccole e medie imprese (2003/361/CE);
- REGOLAMENTO (UE) N. 651/2014 della Commissione del 17 giugno 2014 che dichiara alcune categorie di aiuti compatibili con il mercato interno in applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato e s.m.i pubblicato sulla G.U.U.E. L187 del 26 giugno 2014;
- Regolamento (UE) N. 1407/2013 della Commissione del 18 dicembre 2013 relativo all'applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea agli aiuti «de minimis» pubblicato sulla G.U.U.E. L 352 del 24 dicembre 2013;
- Decisione C (2014) 6424 finale del 16 settembre 2014 relativa all'aiuto di Stato SA.38930 (2014/N) Italia – Carta degli aiuti a finalità regionale 2014-2020;
- Comunicazione della Commissione relativa alla revisione del metodo di fissazione dei tassi di riferimento e di attualizzazione (2008/C 14/02);
- COMUNICAZIONE DELLA COMMISSIONE Disciplina degli aiuti di Stato a favore di ricerca, sviluppo e innovazione (2014/C 198/01).

3) Normativa nazionale e provvedimenti correlati:

- le norme sull'ammissibilità delle spese per i programmi cofinanziati dai fondi strutturali per la fase di programmazione 2014-2020, attualmente in corso di definizione;
- decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 123 [Disposizioni per la razionalizzazione degli interventi di sostegno pubblico alle imprese, a norma dell'articolo 4, comma 4, lettera c) , della l. 15 marzo 1997, n. 59];
- legge 7 agosto 1990, n. 241 (Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi);
- art. 5-bis del decreto-legge 24 gennaio 2012, n. 1 (Disposizioni urgenti per la concorrenza, lo sviluppo delle infrastrutture e la competitività) convertito, con modificazioni, in legge 24 marzo 2012, n. 27, dedicato al rating di legalità per le imprese;
- decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze 20 febbraio 2014, n. 57 (Regolamento concernente l'individuazione delle modalità in base alle quali si tiene conto del rating di legalità attribuito alle imprese ai fini della concessione di finanziamenti da parte delle pubbliche amministrazioni e di accesso al credito bancario, ai sensi dell'articolo 5-ter, comma 1, del decreto-legge 24 gennaio 2012, n. 1, convertito, con modificazioni, dalla legge 24 marzo 2012, n. 27);
- provvedimento dell'Autorità Garante della concorrenza e del mercato 4 dicembre 2014 (Modifiche al Regolamento attuativo in materia di rating di legalità).

4) Atti normativi e amministrativi regionali:

- legge regionale 14 ottobre 2014, n. 14 (Norme sul procedimento amministrativo e disposizioni in materia di semplificazione);



- deliberazione di Giunta regionale n. 15-1181 del 16.03.2015 di presa d'atto della decisione della Commissione europea di approvazione del Programma Operativo Regionale FESR proposto dalla Regione Piemonte per il periodo 2014-2020;
- deliberazione di Giunta regionale n. 1-89 del 11/07/2014 “Programmazione dei Fondi strutturali di investimento (SIE) per il periodo 2014-2020. Individuazione delle autorità del POR FSE e del POR FESR: Autorità di Audit, Autorità di Gestione (AdG), Autorità di Certificazione”;
- deliberazione di Giunta Regionale n. 21 - 2941. Del 22/02/2016 che ha definito i contenuti generali della misura.

Allegato 5 – GRIGLIA DEI CRITERI DI VALUTAZIONE

CRITERI DI VALUTAZIONE		ELEMENTI DI VALUTAZIONE	INDICATORI/ARGOMENTI DI VALUTAZIONE	CONDIZIONI	PUNTEGGIO	SOGLIA MINIMA
A)	VALUTAZIONE TECNICO-FINANZIARIA					
A.1)	Caratteristiche del soggetto proponente e fattibilità tecnica del progetto	A1.1.) Dimostrazione dell'effettivo possesso delle risorse umane, strumentali e organizzative a garanzia della fattibilità del progetto proposto	A) profilo scientifico, tecnologico e industriale del/i proponente/i: compatibilità della specifica esperienza del/i proponente/i con il settore d'intervento e relative competenze rispetto all'ambito in cui il progetto ricade B) capacità di realizzare il progetto con risorse interne (es. presenza di personale qualificato, strutture interne dedicate all'attività di R&D, tipologia e numerosità di progetti di R&D realizzati nei 3 anni precedenti la presentazione della domanda, spese di R&D sostenute nel medesimo periodo, etc.) C) effettiva adeguatezza delle risorse strumentali e organizzative ai fini della fattibilità del progetto (es. idoneità e rispondenza delle apparecchiature scientifiche e delle strutture dedicate alle attività di R&D, procedure organizzative utilizzate dal/i proponente/i per la gestione di progetti di R&D, esperienza e professionalità del responsabile tecnico di progetto da valutare sulla base del curriculum, tempistica di realizzazione prevista in relazione alle risorse strumentali, alle attività di R&D in essere, anche in considerazione di eventuali sovrapposizioni temporali con altri progetti, etc.)	NON PREVISTE	1-5	3

			D) adeguatezza della struttura produttiva del/i proponente/i in funzione degli obiettivi di effettiva utilizzazione dei risultati sviluppati a valle del progetto			
			E) in caso di proposta congiunta, qualità del raggruppamento e adeguatezza del piano di distribuzione delle attività progettuali tra i diversi partner (sia imprenditoriali sia di ricerca). ⁽¹⁾			
A.2)	Sostenibilità economico-finanziaria del progetto, per ciascun beneficiario ⁽³⁾	A.2.1) Redditività dei ricavi	EBITDA/RICAVI	$\leq 2,5$	0	9 ⁽²⁾ (a fronte di un punteggio max pari a 17)
				$2,5 < x \leq 5$	1	
				$5 < x \leq 7$	2	
				> 7	3	
		A.2.2) Copertura degli interessi	ONERI FINANZIARI NETTI/RICAVI	$x > 6$	0	
				$5 < x \leq 6$	1	
				$3 < x \leq 5$	2	
				$x \leq 3$	3	
		A.2.3) Sostenibilità del debito	DEBITI FINANZIARI NETTI ⁽⁴⁾ / EBITDA	$x > 5$	0	
				$4 < x \leq 5$	1	
				$2,5 < x \leq 4$	2	
				$\leq 2,5$	3	
		A.2.4) Leverage	DEBITI FINANZIARI NETTI ⁽⁴⁾ / PATRIMONIO NETTO	$x > 5$	0	
				$4 < x \leq 5$	1	
				$2 < x \leq 4$	2	
				$x \leq 2$	3	
		A.2.5) Composizione del patrimonio	PATRIMONIO NETTO/TOTALE PASSIVO	$x < 7$	0	
				$7 \leq x \leq 10$	1	
				$10 < x \leq 20$	2	
				$x > 20$	3	
		A.2.6) DSO	TEMPO MEDIO DI INCASSO DEI CREDITI	$x \geq 120$ gg	0	

				X < 120 gg	1	
		A.2.7) DPO	TEMPO MEDIO DI PAGAMENTO DEI FORNITORI	x > = 100 gg	0	
				x < 100 gg	1	
A.3)	Congruità e pertinenza dei costi	A.3.1) Congruità e pertinenza dei costi in relazione agli obiettivi, alle attività e agli investimenti previsti per la realizzazione del progetto. In caso di proposta congiunta, sarà inoltre verificata l'adeguatezza e coerenza della ripartizione del budget tra i diversi partner in funzione degli effettivi contributi apportati.	Piano economico-finanziario di dettaglio del progetto (Modello 3 allegato al bando)	NON PREVISTE	1-5	3
A.4)	Merito di credito	Solo in caso di ricorso al credito agevolato (vedi par. 2.4 dell'Allegato 3 al Bando)	Modello 4 allegato al Bando (Scheda relativa al Merito Creditizio)	SI/NO		
B)	VALUTAZIONE DEL MERITO					
B.1)	Qualità tecnica del progetto	B.1.1) Tipologia dell'innovazione, che deve discendere da presupposti di ricerca estremamente qualificati e concentrarsi su risultati di assoluto rilievo innovativo per le aziende proponenti e/o per il mercato di riferimento	A) sviluppo di attività a partire da presupposti/risultati di ricerca qualificata ⁽⁵⁾ B) riconducibilità dell'intervento ai grandi programmi di ricerca e sviluppo in grado di realizzare risultati rilevanti per il territorio di cui al punto a) del par. 2.2 del Bando ("Investimenti ammissibili") oppure alle attività di R&D avanzata in grado di realizzare risultati rilevanti per le imprese proponenti di cui al punto b) dello stesso	NON PREVISTE	1-5	3

			C) rilevanza e potenziale innovativo della proposta ⁽⁶⁾, con riferimento alla capacità del progetto di generare soluzioni tecnologiche in grado di soddisfare i bisogni esistenti e/o di generare nuovi bisogni nei mercati in cui l'impresa opera, nonché di penetrare in nuovi mercati D) qualità del business plan/piano di sviluppo e relativa capacità di individuare chiaramente: il settore e il mercato di riferimento, le strategie aziendali perseguite, gli obiettivi realizzativi del progetto e la tipologia di innovazione che si intende introdurre, il piano di fattibilità tecnica ed economico-finanziaria, etc."			
		B.1.2) Posizionamento delle attività di R&D in una fase avanzata rispetto all'ingresso sul mercato	A) preponderanza e/o congrua presenza di attività ad uno stadio di sviluppo avanzato, con posizionamento prioritario nelle fasi di pre-industrializzazione e pre-commercializzazione ovvero finalizzate alla dimostrazione in ambiente industriale, ad accelerare la messa in produzione e a ridurre il <i>time to market</i> (es. <i>prototyping, testing, piloting, design, scaling-up, etc.</i>) B) conseguimento di un TRL (Technology Readiness Level) indicativamente almeno pari a 7 ⁽⁷⁾ C) potenziale per un veloce e realistico posizionamento sul mercato dell'innovazione D) piano di investimento i cui costi ammissibili per la ricerca industriale in ogni caso minori di quelli per lo sviluppo sperimentale"	NON PREVISTE	1-5	3
B.2)	Impatto del progetto	B.2.1) Effettivo carattere strategico dell'intervento e annessa capacità di	A) STRATEGICITA' DELL'INTERVENTO: effettiva presenza di un importante processo di riorganizzazione produttiva e aziendale	NON PREVISTE	1-5	3

		generare un impatto rilevante sull'assetto tecnologico/economico/produttivo dell'azienda/e proponente/i e/o del territorio regionale	B) IMPATTO INDUSTRIALE SULL'ASSETTO AZIENDALE E PRODUTTIVO b1) possibilità e capacità in capo al soggetto industriale di sfruttare/utilizzare i risultati e le innovazioni sviluppate nell'ambito del progetto ai fini della messa a punto di processi produttivi e/ della produzione di beni/servizi che intenda offrire o introdurre sul mercato (es. successivo piano di avvio di nuove produzioni e/o nuovi sistemi di produzione) b2) presenza, qualità e fattibilità del piano strategico e industriale/operativo di sfruttamento dei risultati sviluppati nell'ambito del progetto C) IMPATTO SUL TERRITORIO: eventuali impatti per il sistema territoriale (es. realizzazione di significativi avanzamenti tecnologici e industriali in grado di valorizzare le filiere produttive regionali e il sistema degli enti di ricerca territoriali, attrazione sul territorio di investimenti significativi e/o presenza di obiettivi rilevanti di incremento/salvaguardia dei livelli occupazionali, etc) Se presente (con particolare riferimento ai grandi programmi con impatto sul territorio individuati al par. 2.2 del Bando), eventuale previsione di un concreto piano di investimenti industriali “a valle” del progetto (ovvero di investimenti fissi e progetti industriali per lo sfruttamento “a regime” delle tecnologie o soluzioni innovative conseguenti alle attività di R&D sviluppate nell’ambito del progetto presentato, ad es. la realizzazione di una nuova unità produttiva, la diversificazione di unità produttiva esistente, etc.) che costituiscono importante elemento di valorizzazione seppure non finanziabili a valere sul Bando in oggetto			
--	--	---	---	--	--	--

			D) IMPATTO INNOVATIVO DELLE SOLUZIONI INTRODOTTE: potenzialità di sviluppo, sulla base della capacità del progetto di sviluppare il settore/ambito di riferimento e di generare ricadute industriali anche in altri ambiti/settori attraverso cambiamenti dell'architettura dei prodotti o dei processi			
C	PREMIALITA'					
C.1	Possesso del rating di legalità ove applicabile					(+) 2
D	SOGLIA MINIMA COMPLESSIVA DA CONSEGUIRE AI FINI DELL'AMMISSIBILITA' DELLA PROPOSTA <i>(esclusa la soglia conseguita sul criterio A.2 di sostenibilità economico-finanziaria)</i>					18

Note

- (1) Si evidenzia in ogni caso un target preferenziale di progetti caratterizzati dalla presenza di almeno un soggetto medio-grande e, nel caso di proposte congiunte, di partenariati "industry intensive".
- (2) Il punteggio complessivo si determina sommando i punteggi ottenuti con riferimento a ciascun parametro. I partner industriali che non raggiungono un punteggio almeno pari a 9/17 sul criterio in oggetto sono esclusi.
- (3) La metodologia utilizzata per il calcolo dei requisiti economico-finanziari e patrimoniali si basa sull'analisi dei dati relativi agli ultimi due esercizi approvati e desumibili dal bilancio o, laddove la forma giuridica dell'impresa richiedente non lo prevede, dalla situazione economico-patrimoniale disponibile. L'analisi considera il valore medio di ciascun indice calcolato sui due esercizi esaminati e comporta l'attribuzione di un punteggio compreso tra 0 e 3 per ciascun rapporto.
- (4) I debiti finanziari netti (PFN) sono calcolati tenendo conto della seguente formula: $PFN = (\text{Debiti V Banche} + \text{debiti tributari scaduti} + \text{debiti V fornitori scaduti}) - \text{disponibilità liquide}$

- (5) In sede di domanda sarà necessario fornire evidenza che le attività si sviluppino a partire da risultati brevettati, oppure (in assenza di risultati brevettati) da progetti/studi/ricerche effettuati da soggetti (pubblici/privati) in possesso di titoli e/o qualifiche idonei a configurare gli output come risultati del “sistema della ricerca” (università, centri di ricerca, funzioni R&D di aziende, ricercatori, ingegneri, progettisti, etc.), oppure infine dal know how e/o dalle conoscenze tecniche, scientifiche e tecnologiche maturate dalla impresa proponente (e più in generale dalla compagine nel caso di proposte in forma congiunta) attraverso attività comunque dimostrabili, ad es. progetti precedentemente sviluppati nell’ambito di altri programmi di intervento regionali, nazionali o comunitari.
- (6) E' al riguardo necessario fornire evidenza che il progetto si concentra sulla fattibilità industriale e sul processo di prototipazione e sperimentazione di risultati di assoluto rilievo innovativo per le aziende proponenti o per il mercato di riferimento, finalizzati alla realizzazione di nuovi prodotti/processi.
- (7) Si precisa al riguardo che: a) a titolo puramente indicativo, le attività classificabili come TRL 4 sono da considerarsi come pura ricerca industriale, quelle riferite a TRL 5 e successivi come attività di sviluppo sperimentale ; b) possono in ogni caso essere individuate metriche differenti in caso di ambiti di ricerca, ad esempio life sciences, in cui gli aspetti regolatori e normativi influenzino in modo rilevante il percorso che porta dal laboratorio al mercato.